

CITTÀ DI  LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 dicembre 2017

Presidenza: On. Marco Jermini, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Anna
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Boris
Boneff Armando	Bortolin Marco	Bühler Alain
Caldelari Martina	Cancelli Ugo	Casalini Daniele
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gianella Tobiolo	Gilardi Stefano
Gobbi Rinaldo	Jermini Marco	Lupi Michaela
Lüchinger Urs	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Medolago Ero
Mocetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pusterla Nina	Romano Alessia	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Seitz Marco	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Buri Simona	Jalkanen Keller Melitta	Minoretti Sara
-------------	-------------------------	----------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti. Prima di iniziare con l'approvazione dell'ordine del giorno, alcune informazioni. Sui vostri banchi avete ricevuto: il vino omaggio della Città, il libro "30 anni di bonefferie" offerto dal Municipio al Legislativo e un cd musicale "Gioia al Mondo" offerto da SCuDo. Tutti i messaggi previsti all'ordine del giorno con la dicitura "sotto riserva della firma da parte della Commissione" possono essere trattati perché i relativi rapporti commissionali sono stati ratificati e recapitati al Consiglio Comunale nei termini previsti dalla LOC. Al vostro posto trovate inoltre la seguente documentazione: emendamento Gruppo PPD al preventivo 2018; emendamenti Gruppo PS al preventivo 2018, emendamenti Gruppo LEGA al MMN. 9520 Fondazione culture e musei ed una ricapitolazione della situazione per quest'ultimo messaggio. Prima di iniziare ufficialmente vi ricordo l'incontro con la popolazione per il consueto scambio degli auguri natalizi previsto per giovedì 21 dicembre alle ore 18.00 in Piazza della Riforma. Aperitivo che sostituisce il nostro aperitivo riservato e lo si farà con la popolazione in Piazza. Procediamo ora con l'approvazione dell'ordine del giorno per il quale non sono state presentate richieste di modifica e che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale della seduta di lunedì 13 novembre 2017

On. Presidente:

Apro la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 13 novembre 2017. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Dimissioni dell'On. Melitta Jalkanen (Verdi)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione delle Petizioni, che viene approvato con:

50 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni della Consiglieria Comunale On. Melitta Jalkanen sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 3

Sostituzione del Sig. Fabrizio Rezzonico in seno al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni e al Consorzio Depurazione Acque Pian Scairolo

On. Presidente:

Come da indicazioni del Municipio, necessita procedere con la sostituzione del Signor Fabrizio Rezzonico quale supplente in seno al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni e al Consorzio Depurazione Acque Pian Scairolo. Il Consiglio Comunale prende atto che, quale sostituto in entrambi i Consorzi, viene proposto dal Municipio e nella funzione di supplente il Signor Roberto D'Orsi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 5

MMN. 9811 concernente i conti preventivi 2018

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione coincidono. Per gli emendamenti presentati procedo con il seguente resoconto: La Commissione della Gestione non propone degli emendamenti, il rapporto è stato firmato "con riserva" da 9 membri; i commissari avranno l'occasione di sciogliere la propria riserva al Dicastero per il quale è stata presentata. Il Gruppo PPD e GG - con lettera del 13 dicembre 2017 e inviata al Consiglio Comunale con mail del 14 dicembre 2017 - conferma una proposta di emendamento relativo al moltiplicatore e propone di fissarlo al 78% (il MM prevede l'80%); il citato emendamento sarà oggetto di votazione in sede di votazione del dispositivo finale. Il Gruppo PS - con lettera del 18 dicembre 2017 - già anticipata a tutto il Consiglio Comunale - ha proposto degli emendamenti per il Dicastero Sviluppo Territoriale. Nel merito dell'esame del preventivo 2018 si informa che inizialmente si procederà con gli interventi di entrata in materia e che questa tematica sarà posta in votazione. Procediamo quindi con l'entrata in materia sul preventivo 2018 ricordando che prendono la parola unicamente gli On.li Capigruppo con il seguente ordine d'intervento Verdi / UDC / PS / PPD / LdT / PLR e che al termine degli interventi si procederà con la votazione sull'entrata in materia. Eventuali interventi ai singoli capitoli/dicasteri così come eventuali discussioni da parte dei relatori della Commissione della Gestione, dovranno essere formulati in seguito ed in occasione dell'esame di ogni singolo capitolo/dicastero. Ogni singolo capitolo/dicastero sarà messo in votazione così come saranno messe in votazione eventuali nuove proposte di emendamento. Per concludere si procederà con la votazione finale dei tre dispositivi di risoluzione (Comune, Fondi Comunali e Azienda Acqua Potabile) e della votazione finale relativa alla verbalizzazione.

Entrata in materia

On. Nicola Schoenenberger:

On. Sindaco e Municipali, On.li Consiglieri, il preventivo 2018 presenta un disavanzo di 1.9 milioni di franchi pari al 0.4% del budget annuale della Città di Lugano. Si può tranquillamente affermare dunque che il pareggio dei conti, obiettivo fissato dal piano di risanamento del 2013, sia dunque stato raggiunto. Si è persino andati oltre considerando i risultati del consuntivo del 2015 (che fu pareggio) e del 2016 (con un utile di 8.9 milioni di franchi). Ma come furono di natura straordinaria i buoni risultati degli anni scorsi, anche le promesse di pareggio presentateci nel preventivo 2018 potranno solo essere mantenute ricorrendo principalmente a manovre di natura, in un certo senso, straordinaria: 1) un dividendo straordinario di 5.8 milioni di franchi chiesto alle AIL SA; dividendo che è quindi passato in pochi anni da 4.2 a 15 milioni, con il latente rischio di dissanguare l'azienda (oggi il dividendo ordinario è di 9.2 milioni); 2) l'utilizzo degli introiti supplementari di 5 milioni di franchi dovuti alla tassa base sui rifiuti, senza la fornitura di alcuna controprestazione nuova alla popolazione, condizionata poi, da una approvazione slanciata, senza intoppi giuridici, di un regolamento sui rifiuti; 3) un sensibile aumento delle imposte alla fonte, prelevate da lavoratrici e lavoratori frontalieri o titolari di un permesso B, quando le spese per la disoccupazione e sottoccupazione dei domiciliati, in costante crescita nel nostro Cantone, sono largamente coperte da terzi. Viviamo in un'epoca e in un luogo straordinario, vero, ma per quanto tempo potremo affidarci agli avvenimenti straordinari per far quadrare i conti? Si può comunque dare credito al Municipio, che riesce nel difficile esercizio del contenimento dei costi e dell' aumento dei ricavi, al contempo migliorando sensibilmente la propria capacità d'investimento, con un grado di autofinanziamento che raggiunge ormai il 48.6 %, proporzione messa lì, in bella mostra e che raccoglie complimenti da ogni lato. Interessante però notare come nel 2013, a proposito dei conti nei Comuni, la Sezione degli Enti Locali suonava il campanello d'allarme per la situazione luganese scrivendo: "il grado di autofinanziamento complessivo crolla sotto il 50%, un livello allarmante". Oltre che realizzare di vivere in un luogo straordinario, attraverso il preventivo apprendiamo anche che tutto è relativo. È relativo voler rilanciare l'Aeroporto con un messaggio da 20 milioni di franchi, basato su un business-plan ormai superato dagli eventi e che dovrebbe portare cifre nere, mentre nel preventivo 2018 si prevedono spese per fr. 433'000.-- per il condono degli affitti alla società aeroportuale. È relativo presentare misure a favore di una mobilità efficiente, rifacendosi agli obiettivi del documento strategico "Lugano Orizzonte 2025", quando la ripartizione modale fra trasporto privato e trasporto pubblico è la peggiore della Svizzera, senza miglioramenti in vista. È relativo avviare l'iter per un nuovo polo congressuale, senza prevedere un suo efficiente allacciamento al trasporto pubblico, senza avere una strategia per il vecchio Palazzo dei Congressi e tantomeno il coraggio di restituire quell'area al Parco Ciani. È relativo voler valorizzare, sempre secondo gli obiettivi di "Lugano Orizzonte 2025", le aree verdi, con progetti senz'altro validi come quello di Gandria, e radere al suolo una vecchia alberata di tigli in Via Lido, che poteva senz'altro contribuire - ancora per anni - all'obiettivo strategico della Città per le aree verdi. Infine è relativo sostituire il documento sulle linee strategiche della Città "Lugano Orizzonte 2025", con un documento altrettanto blando, le "Linee di Sviluppo 2018-2028", privo anche lui di un legame diretto con il preventivo, di indicatori specifici, misurabili, pertinenti e definiti nel tempo, sulla base dei quali potremo valutare il progresso della Città quando questo preventivo sarà diventato un consuntivo. Insomma, la Città fa i suoi compiti, è molto attenta a essere la prima della classe ma evidentemente fare il proprio dovere non corrisponde per forza al fare quello che si può, che è nel proprio potenziale. Fare il proprio dovere dovrebbe essere solo una premessa sulla cui base, con coraggio, si costruisce una progettualità. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

On. Ufficio Presidenziale, Municipali, colleghe e colleghi, mi limiterò a toccare due aspetti per poi passare direttamente ad un Dicastero. Abbiamo analizzato il preventivo, ovviamente anche tramite la nostra commissaria in Commissione della Gestione, e possiamo dire che la strada del Municipio è quella che auspicavamo; vogliamo però mettere in evidenza alcune cose che sono importanti. Per quanto riguarda le Finanze possiamo dire che salta subito all'occhio il fatto che ci sono, rispetto al consuntivo 2016, più costi di 6 milioni di franchi e meno entrate di 10 milioni circa. E questo è un dato che deve far riflettere e, anche se si trovano delle spiegazioni, rimane un dato importante. Altro dato importante riguarda il debito pubblico che risulta ancora al miliardo di franchi e che se lo riportiamo a quello cantonale c'è qualcosa che non funziona (il Cantone ha 2 miliardi di debito pubblico mentre la Città – di 68'500 abitanti circa – ne ha un miliardo, con un rapporto di uno a cinque). Se dovessimo invertire le cifre per essere giusti, questa Città avrebbe circa 400 milioni di franchi di debito, e non solo un miliardo. Dobbiamo quindi capire esattamente dove stiamo di casa. Se poi – per fare una qualche analisi – riportiamo questo dato su delle città parificate per popolazione a Lugano, vediamo che una città come Lucerna (con 84'000 abitanti e quindi più di Lugano) ha un debito pubblico di 660 milioni di franchi. Diciamo quindi che sul debito pubblico abbiamo ancora molto da lavorare. Tornando alle cifre estrapolate sia dal messaggio sul preventivo che dal rapporto della Commissione della Gestione, abbiamo notato - anche noi - che con il preventivato risultato d'esercizio (disavanzo di 1.9 milioni di franchi) andiamo praticamente a pareggio. Risultato che però è un po' artificiale poiché comprensivo della tassa sui rifiuti di 5 milioni, situazione che vedremo poi in dettaglio a fronte dell'emendamento PPD. Riduzione di moltiplicatore che noi già avevamo chiesto al Municipio con una interrogazione alla quale ci era stato risposto che non erano i tempi giusti per abbassare il moltiplicatore. Comunque lo avevamo già anticipato come Gruppo. Abbiamo inoltre questi dividendi straordinari che ogni anno sono presenti e che quindi, se si chiamano straordinari, significa che sono in più. Riprendo le parole dello scorso anno: abbiamo fortunatamente una gallina dalle uova d'oro che ci dà dei soldi in più e che sono 5.8 milioni di franchi. Abbiamo le tasse di entrata straordinarie anche a livello Cantonale ma, come è stato ripetuto ancora un paio di giorni fa in Gran Consiglio, la pacchia sta per finire, e qui risultano 7.5 milioni. Oggi li abbiamo ma domani? Abbiamo poi anche la nuova revisione delle stime che ci porta a 11.9 milioni e quindi se non ci fossero queste entrate straordinarie noi avremmo oggi come oggi - non so se il Direttore Athos Foletti della Divisione Finanze della Città di Lugano mi vorrà correggere - 30 milioni in meno. Spero di sbagliarmi. È anche vero però che tutti gli sforzi del Municipio per pareggiare i bilanci sono stati messi in atto e lo ringraziamo così come l'On. Michele Foletti Capodicastero Finanze. Stiamo però attenti che questi soldi un giorno o l'altro potrebbero venire a mancare ritornando ancora in negativo. In più c'è il piano finanziario che non è aggiornato ed a noi – che siamo anche un partito di opposizione e visto che noi i conti li guardiamo forse in un'altra ottica – questo documento rielaborato manca. E su questo punto non siamo molto d'accordo e ci dispiace per non averlo, poi la mia collega entrerà nel merito al competente dicastero. Quale ultimo punto vorrei sottolineare il Dicastero Istituzioni ed il tema del personale. Facendo quattro calcoli sulle tabelle del messaggio si nota che abbiamo in preventivo un aumento del personale. Noi presumiamo che questa differenza sia dovuta a quella correzione che passò in Consiglio Comunale relativa al fatto di mettere sotto contratto persone che negli passati non erano regolati. Ci siamo però posti una domanda: ci sono ancora degli stagisti che entrano in questa amministrazione bypassando il blocco del personale per poi essere assunti dopo? Per la votazione dell'anno scorso intesa a regolarizzare giustamente queste persone, mi ricordo che era per regolarizzare il passato. Non vorrei però che diventi una manovra, gli stagisti che entrano, che non vengono calcolati ma che poi dopo un paio d'anni vengano regolamentati. Questo vuole dire che il personale della Città potrebbe sempre aumentare e qui mi aspetto una qualche risposta in merito, perché poi – andando ad analizzare – la massa salariale supera di 2 milioni di franchi. E presumo

che ciò, se non trattasi di stipendi in aumento, risulti essere adeguamenti o probabilmente dei riscatti o cose del genere. Desideriamo avere delle risposte in merito. Per un ulteriore punto mi rifarò al Dicastero Cultura più tardi, grazie.

On. Carlo Zoppi:

On.li Signore e Signori Consiglieri Comunali, membri del Municipio, cercherò di essere abbastanza breve in quanto i colleghi che mi hanno preceduto hanno già detto molto degli aspetti che condividiamo. Il preventivo 2018 presenta un disavanzo d'esercizio di 1.9 milioni di franchi e realizza quindi l'obiettivo prefissato dall'Esecutivo nel luglio del 2013 nell'ambito degli obiettivi di rientro finanziario. Il risultato d'esercizio preventivato per il 2018 è positivo e dovrà permettere alla Città di Lugano di concentrarsi sui progetti per il suo sviluppo sociale ed economico, senza dimenticare le necessità dei nostri concittadini e del nostro territorio. A contribuire all'aumento delle entrate correnti in maniera significativa sarà la tassa base sui rifiuti, per la quale si prevede un ricavo di 5 milioni di franchi. Benché tale ricavo sia a preventivo, la tassa potrà essere prelevata solo previa approvazione del Regolamento sui rifiuti, se non ci sarà un referendum. Il tasso di autofinanziamento è ancora basso, che per il 2018 sale al 48.6% (incremento importante rispetto al 27.10% del preventivo 2016) equivalente ad un autofinanziamento di 30.2 milioni di franchi. Il problema dell'indebitamento pubblico è senz'altro la nostra spada di Damocle che per il 2018 prevede un debito pubblico pro capite di fr. 9'591.--. Non possiamo sicuramente essere troppo sereni a lungo termine anche perché sappiamo benissimo che il debito è sostenibile attualmente grazie ai tassi d'interesse che sono estremamente positivi. Dio non voglia che se in un futuro non molto lontano i tassi di interesse dovessero tornare ad essere normali, ci troveremmo veramente con delle pietre attaccate ai piedi. Concludo l'intervento con una riflessione personale. Mi sembra chiaro che la Città non sta affondando. Finalmente siamo tornati a galla e ne siamo felici però, adesso che abbiamo preso ossigeno, è il momento di scegliere una direzione. Spero comunque che l'Esecutivo attuale ed anche questo Legislativo non nuoti in direzioni passate che ci hanno portato ad andare a fondo. Quindi la Città potrebbe cominciare a fare delle riflessioni sui templi pericolanti dell'età dell'oro e dell'opulenza di questa Città dove veramente si spendeva con una certa facilità. Speriamo che magari riusciremo a buttare giù qualche vecchio tempio che magari è rimasto su di questa epoca passata. Cominciamo a fare gli investimenti produttivi per la Città e per i suoi abitanti. La Città si trova in un momento economico non facile, dunque chiederò uno sforzo da parte dell'Esecutivo e da parte dell'Amministrazione; in questi momenti di crisi economica dobbiamo essere un ente autorevole ed essere vicini ai nostri cittadini. Non possiamo limitarci a fare il minimo indispensabile e dobbiamo essere veramente un faro e illuminare i cittadini in questo momento di difficoltà. Noi siamo la Città più grande del Cantone, abbiamo una responsabilità e non lasciamo nessuno indietro.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On. Sindaco, On.li Municipali, caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani. Stavolta non mi addentrerò nel dettaglio delle cifre in quanto il rapporto della Commissione della Gestione è già largamente chiaro ed esaustivo. Mi limito a sottolineare un paio di punti che ritengo particolarmente rilevanti. Globalmente i numeri sono sostanzialmente in linea con quanto previsto dal piano finanziario e questo è un chiaro indice che si sta lavorando nella direzione giusta. Se poi consideriamo che negli ultimi anni in termini di consuntivo le cose sono andate ancora meglio che in termini di preventivo, non possiamo che essere ottimisti per quello che sarà il risultato d'esercizio per il 2018. Rimane aperto il problema dell'indebitamento, per il quale però la soluzione non può che essere di lungo termine. Apprezziamo in questo senso la pubblicazione del documento "Linee di Sviluppo 2018-2028", ma chiediamo dall'altra parte l'aggiornamento del piano finanziario che ad oggi manca ancora all'appello. Detto

questo, vorrei ora però parlare del nostro emendamento. Come sapete il Gruppo PPD ha chiesto la diminuzione del moltiplicatore dall'80% al 78%. Riteniamo necessaria questa misura per compensare l'introduzione della tassa base sui rifiuti che porterà nelle casse comunali 5 milioni di franchi in più rispetto al passato. Ora, considerato che oggi questo servizio è già finanziato con le imposte e che non si può far pagare due volte la stessa cosa al contribuente, riteniamo necessario e dovuto quest'adeguamento. Mantenere il moltiplicatore all'80% equivarrebbe ad andare al supermarket e dover passare due volte alla cassa per pagare la stessa spesa. A nostro avviso per poter instaurare un rapporto di reciproca fiducia con il cittadino è fondamentale essere trasparenti verso il contribuente: questa è proprio l'occasione per dimostrarlo. La Lugano che vuole il Gruppo PPD è anche una Città sensibile al carico fiscale sulle spalle dei cittadini che guarda al futuro con l'ambizione di essere sempre più attrattiva per persone ed attività economiche. C'è chi sostiene che 2 punti percentuali sul moltiplicatore nelle tasche del contribuente non sono che qualche franchetto. Forse è vero, ma è innanzitutto una questione di principio e - in secondo luogo - un segnale, un segnale forte che vogliamo dare alla Città. Non si tratta di un regalo che vogliamo mettere sotto l'alberello di Natale, ma di un atto dovuto verso i nostri cittadini. Mi auguro che la nostra non rimanga la classica "predica nel deserto" e che i gruppi politici più sensibili a queste tematiche appoggino con convinzione il nostro emendamento e questo indipendentemente dal nostro ricorso al TRAM. I 5 milioni di franchi sono infatti a preventivo adesso e nulla impedisce al Municipio di uscire domani con un messaggio concernente un nuovo regolamento sui rifiuti. Concludo ringraziando tutti i collaboratori della Città per il loro apprezzato lavoro e colgo l'occasione per formulare a loro, a voi colleghi e al Municipio i miei migliori auguri di un sereno Natale.

On. Boris Bignasca:

Colleghe e colleghi, Municipali, vorrei iniziare con un ringraziamento ai cittadini. Si parla di preventivo ma si parla soprattutto di una riflessione, diciamo così, di fine anno e di inizio anno. E là fuori i cittadini lavorano, producono, rispettano le regole, creano nuclei famigliari, investono e non si fermano. Loro non hanno la possibilità di alzare il moltiplicatore per migliorare le finanze di casa o della loro azienda. I cittadini là fuori possono solo rimboccarsi le maniche e lavorare di più, vincere la concorrenza, diminuire le spese di casa, migliorare il prodotto o magari rinunciare ad uno sfizio. I cittadini là fuori che pagano le imposte sono la maggioranza operosa e silenziosa di questa Città. Quindi voglio ringraziare i cittadini là fuori, quelli che non hanno scelto altri lidi e altri Cantoni magari fiscalmente più attrattivi e, mi dispiace dirlo, ce ne sono tanti; i cittadini e le imprese che in questi 4 anni - facendo un breve calcolo e visto che il budget della Città è di 450 milioni - hanno finanziato il budget comunale con circa 1.8 miliardi di franchi. Soldi che ogni tanto abbiamo speso bene, ogni tanto anche male, cercando evidentemente di dare le priorità secondo le nostre sensibilità politiche personali e geografiche, visto che la Città si è allargata abbastanza. La gestione corrente funziona ed a questo punto bisogna fare i complimenti al Municipio, ai dipendenti, ai servizi e ai cittadini. La socialità, la semplice burocrazia, i servizi urbani, ecc. sono buoni e sono sintomo anche di una cultura aziendale e di un servizio al cittadino ben implementato e funzionale (vedi caso neve di Bellinzona). Ma questo è abbastanza? Ci soddisfa? Stiamo facendo bene il nostro compito di amministratori comunali, di funzionari, di rappresentanti dei cittadini, occupandoci solo della gestione corrente? Oppure abbiamo anche il compito di progettare, proporre, avere idee, costruire la Città di domani e la Lugano che ormai è dietro l'angolo del 2030/2040? Lo sappiamo, la sfida dei grandi progetti è complicata e gli avversari di Lugano in questo campo sono molti. Primo: le dimensioni (l'On. Tiziano Galeazzi faceva dei paragoni), la Città di Lugano ha circa 70'000 abitanti ma forse non è abbastanza grande per competere da sola al livello delle altre Città Svizzere e necessita del sostegno o dell'aggregazione dei Comuni della cintura e anche del resto del Cantone che, come sappiamo, non gioca sempre le partite assieme a noi. Questo per finanziare investimenti di importanza cittadina ma anche Cantonale. Siamo una "small Town" che

vuole giocare nel campo delle Città Svizzere, vogliamo farcela? Possiamo permettercelo? Il secondo avversario è rappresentato dalla burocrazia, dalle difficoltà pianificatorie (ricorsi) e dalla mancanza di terreni. Tutti i problemi che ha una Città di lago, avendo una unica entrata che è poi sempre anche l'uscita. Questo è il problema di tutte le città di lago. A Lugano lo sbocco verso sud è bloccato da questo bellissimo lago ma che però ci rende anche complessa la progettazione delle opere. Il terzo avversario, ed è quello più pericoloso, è la paura che impedisce il superamento degli ostacoli, che annebbia le visioni future, che impedisce di volare da aquile e che permette solo un volo d'anatra. I grandi progetti ci sono: Aeroporto, Polo Turistico, Polo Sportivo, così come l'edilizia scolastica e sociale. Sono stati fatti dei passi avanti ma dagli anni dei grandi progetti su carta non siamo passati ancora alle gru e alle escavatrici. Le possibilità di finanziamento bancario ci sono e sono presenti. Parliamo di interessi inferiori allo 0.3% ed è un momento buono per investire. Se non è un momento buono questo per investire quale può esserlo? E ora, a pochi mesi dal giro di bora della legislatura, dobbiamo decidere che tipo di legislatura vogliamo. Vogliamo la Città della gestione corrente? Del quieto vivere? O vogliamo una Città che i problemi li affronta, li vede come sfide e che guarda con positività al futuro? Chiudo il mio intervento portando l'adesione al preventivo 2018 da parte del Gruppo LEGA con una citazione di Franklin D. Roosevelt "Ci sono molti modi di andare avanti, ma solo un modo di restare fermo". Grazie per l'attenzione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi, come chi mi ha preceduto mi rallegro evidentemente della miglior situazione finanziaria dalla Città di Lugano, del miglioramento significativo dei risultati di esercizio, del grosso sforzo per il contenimento dei costi di gestione corrente e anche per il miglioramento di alcuni parametri e indicatori finanziari significativi. Non siamo ancora all'eccellenza ma sono tutti in un trend positivo di miglioramento, ciò che ci lascia ben sperare per il futuro. Del debito pubblico già abbiamo detto e sappiamo che è stato fatto un ottimo lavoro per approfittare del mercato degli interessi contenendo e migliorando anche le posizioni debitorie della Città. L'obbiettivo evidentemente è quello di ridurlo approfittando di tutti questi fattori e ce ne rallegriamo. Mi devo unire alla critica che la Commissione della Gestione ha sottolineato nel proprio rapporto circa l'incapacità di mantenere gli investimenti che vengono pianificati. La Città si è data come importo più o meno fisiologico e che è in grado di sostenere come investimenti annuali dell'ordine di circa 60 milioni di franchi. Abbiamo però visto che a consuntivo questi soldi non vengono spesi e si fatica a riuscire a licenziare i necessari messaggi per il raggiungimento di questi investimenti. Certo ci piacciono i grandi progetti ma ci piacerebbe anche poter realizzare quegli investimenti che sono già stati pianificati. Al di fuori di alcuni Dicasteri virtuosi che riescono a portare nei tempi i messaggi degli importi stanziati, altri faticano a licenziare i loro messaggi. Quindi l'invito, così come ha fatto la Commissione della Gestione, è quello di voler accelerare i tempi per rispettare almeno quegli investimenti che sono stati pianificati. Un altro tema che parzialmente ha già anticipato il collega On. Nicola Schoenenberger riguarda le linee strategiche di sviluppo della Città. Abbiamo tutti preso atto degli orientamenti che l'Esecutivo si vuole dare e ci rallegriamo, sono obbiettivi prestigiosi. Sappiamo anche che il Municipio con la volontà di implementare il ROD chiede ai propri dipendenti di dare una serie di obbiettivi che poi verranno misurati nell'ambito della implementazione del ROD. Ecco che auspichiamo che il Municipio faccia la stessa cosa che richiede ai propri dipendenti, dandosi degli obbiettivi che leggiamo nelle linee strategiche e che vorremmo veder tradotti nel corso della legislatura di modo che anche l'Esecutivo possa essere misurato, così come i dipendenti, rispetto al raggiungimento di una serie di obbiettivi. In questo senso non sempre a preventivo si trovano tradotte le rispettive poste contabili che dovrebbero tradurre nell'esercizio quello che è stato proclamato nelle linee strategiche. Auspichiamo che pro futuro il Municipio, così come per i propri dipendenti, possa seguire la medesima strada. Veniamo ora al tema correlato all'emendamento proposto sulla

riduzione del moltiplicatore. Personalmente e come Gruppo PLR abbiamo sicuramente a cuore un alleggerimento della pressione fiscale perché, al di là del mondo perfetto che esiste solo nelle favole, pensare che le scelte dei cittadini non siano condizionate dalla pressione fiscale è illusorio. Sappiamo perfettamente che molto spesso le scelte del cittadino rispetto all'ubicazione di attività o anche solo al proprio domicilio sono dettate da quello che sono le imposizioni fiscali. Gli oneri della Città sono importanti ed anche l'attrattività fiscale dei Comuni della cintura del luganese è importante. È vero, il nodo della fiscalità è principalmente correlato all'imposizione sulla sostanza e quindi è un tema di livello cantonale e non di livello comunale. Però è vero che anche la Città con il moltiplicatore può dare un segno importante alla propria cittadinanza, e qui il quesito diventa davvero difficile. Sappiamo che la Città ha delle previsioni favorevoli tanto da non avere aumentato di due punti percentuali il moltiplicatore, come era invece previsto. Sappiamo anche che però ha registrato 5 milioni di franchi correlati all'entrata in vigore del Regolamento sulla tassa sui rifiuti. Sappiamo anche che se il regolamento entrasse in vigore, si potrebbe percepire una tassa causale importante che, sulla base delle previsioni che sono state fatte, potrebbe ampiamente compensare la riduzione proposta di due punti del moltiplicatore. Si pone però un quesito: perché il Municipio non ha ancora implementato il regolamento sull'applicazione della tassa cantonale a fronte della votazione del 21 maggio con l'accoglimento della popolazione? È forse il ricorso sul sacco bello del Gruppo PPD? Sappiamo di no, perché la base legale è diversa e quindi sembra piuttosto essere un pretesto quello del ricorso del Gruppo PPD che è una vera ragione per non emanare il regolamento. Ma se anche fosse il caso, il Gruppo PPD ha sempre dato la propria disponibilità a fronte di un segno concreto del Municipio di intervenire emanando il regolamento ad eventualmente ritirare il ricorso. Ebbene quali sono le ragioni che hanno ritardato effettivamente l'implementazione di questo regolamento? Come gruppo ci piacerebbe saperlo perché verosimilmente la decisione del Gruppo, rispetto all'abbassamento del moltiplicatore, dipende dalle risposte del Municipio. Sarebbe un azzardo ridurre il moltiplicatore senza la corrispettiva entrata in vigore del regolamento e quindi della tassa. Sappiamo che solo la tassa causale di 5 milioni può essere ripercossa retroattivamente su tutto l'esercizio contabile, mentre sappiamo che quella causale - che dovrebbe pesare circa 2 milioni di franchi - potrà esserlo dal momento in cui entra in vigore. Per cui queste risposte sono evidentemente fondamentali affinché si possa prendere compiutamente sull'eventuale riduzione del moltiplicatore. La riduzione del moltiplicatore sarebbe naturalmente un segno importante per i contribuenti e per i cittadini, per far vedere che la Città di Lugano è sensibile. Sarebbe anche un forte incentivo per quei privati che chiamiamo a collaborare con noi a quei progetti che non siamo in grado di realizzare. Progetti per i quali chiamiamo i privati ad assumere il rischio e ad anticipare le risorse finanziarie. Sarebbe una questione di rispetto per quei cittadini che non pagano due volte il medesimo servizio perché evidentemente con la tassa causale andrebbero a pagarlo nuovamente. Ebbene il dilemma si pone e dovrebbe essere sciolto anche a fronte delle risposte che il Municipio ci vorrà dare. Per quanto riguarda l'azzardatezza della misura, ricordiamoci che non è un assalto alla diligenza ma sarebbe l'esatta compensazione - forse addirittura con un margine in esubero - a favore della Città di quella che è l'introduzione della tassa sul sacco. Per citare il relatore del rapporto sulla mini riforma a livello cantonale e che, guarda a caso, è il nostro ministro delle finanze, non è un regalo ai ricchi bensì un patto di solidarietà fra stato, cittadini ed economia che permette al Ticino - e io mi permetto di mutarla alla Città di Lugano - di tornare un minimo competitiva. Quel minimo che costituisce però un grande segnale per la cittadinanza. Permettetemi un'ultima riflessione su quello che è il rating della Città di Lugano. L'eventuale riduzione del moltiplicatore di due punti, completamente compensato dall'introduzione sulla tassa sul sacco, non sarebbe un azzardo finanziario e le compagnie di rating che fanno questo di lavoro saranno completamente in grado di capire che non è una mossa scellerata ed azzardata ma bensì una semplice compensazione rispetto ad un introito maggiorato su una posta già a bilancio. Un'ultima considerazione abbiamo un simpatico "A3" che ci rende lusingati di questo apprezzamento e lo

dobbiamo essere. Non darei però troppa valenza a questo “A3” che ci facilita sicuramente nei rapporti con le banche ma per il quale, mi permetto di ricordare, anche Swissair nel settembre 2001 aveva un “AA3” e sappiamo com’è andata il 3 ottobre 2001. Grazie.

On. Michele Foletti:

Prima di passare ai dicasteri penso sia doveroso, da parte nostra ringraziare, la Commissione della Gestione per il lavoro svolto in breve tempo e con sedute - mi dicono - anche di due volte alla settimana. Per quella che poi è stata la stesura di questo rapporto e ci tengo a dirlo, dal 2013 non ho mai letto un rapporto sui preventivi della Città di Lugano così positivo. Di questo vi ringrazio anche da parte dei colleghi di Municipio, sia per i complimenti che la Commissione ha fatto al Municipio che per il lavoro svolto. Ringrazio anche per la coerenza che la Commissione della Gestione ha dimostrato con questo rapporto sposando a braccia aperte quella che è la linea del Municipio sugli obiettivi che si era dato: il pareggio dei conti di gestione corrente e la progressiva diminuzione del debito pubblico. Voi dite debito pubblico ma il problema è il debito verso terzi (banche). Il debito pubblico è un coefficiente che si calcola per vedere dove siamo messi e come siamo messi con gli altri Comuni. Però quello che grava gli interessi passivi li paghiamo sul debito verso terzi. Questi due obiettivi sono stati ribaditi dal Municipio nelle proprie linee direttive: la diminuzione del debito verso terzi e il pareggio di gestione corrente. Obiettivi che devono essere perseguiti perché se è vero che Swissair aveva un “AA3” prima di fallire, noi abbiamo raggiunto faticosamente un “AA3” e non vorrei che la profezia dell’On. Karin Valenzano Rossi si avveri. Quindi manteniamoci stretto questo “A3” e vediamo di poter continuare su questa strada. Posso soltanto confermare quanto è stato detto dalla maggioranza degli On.li Capigruppo. Il preventivo 2018 ha al suo interno tutta una serie di fattori straordinari. Abbiamo aumentato di 2 milioni di franchi le imposte alla fonte, ma questa non è una magia del Municipio ma è perché aumentano i frontalieri. Non siamo noi che li assumiamo ma ci sarà qualcun altro che li assume e che quindi aumentano. Abbiamo aumentato le imposte suppletorie perché l’effetto dell’autodenuncia fiscale la stiamo ancora vedendo e lo vedremo ancora l’anno prossimo, poi non lo vedremo più. Abbiamo chiesto alle AIL un dividendo straordinario ma perché i conti di quest’anno andavano bene e quindi abbiamo rinunciato a chiedere il dividendo straordinario che era previsto nel 2017. Abbiamo anche cercato di contenere i costi e guardate che, con questo preventivo, siamo sotto i costi complessivi del 2013. E questo pur avendo aumentato tutta una serie di prestazioni a favore del cittadino, pur avendo aperto un LAC, pur avendo aumentato i posti in case per anziani, pur avendo sviluppato altre misure come l’aumento del trasporto pubblico dei quartieri chiamati periferici (abbiamo già fatto la zona sud, stiamo facendo la zona est ed abbiamo in programma di rifare la zona nord). Quindi tutta una serie di azioni politiche che hanno ovviamente dei costi ma che siamo riusciti a compensare con delle manovre che il Municipio ha portato avanti. Ci si rimprovera di non aver aggiornato il piano finanziario. Come voi benissimo sapete e come voi conoscete benissimo la LOC, il piano finanziario non è da aggiornare ogni anno. Il Municipio si dota di un piano finanziario all’inizio della legislatura e noi l’ultimo piano finanziario aggiornato ve lo abbiamo fatto avere ed arriva fino al 2019. È comunque nelle nostre intenzioni aggiornare il piano finanziario presentarlo al Municipio entro la fine di gennaio e presentarlo in seguito al Consiglio Comunale. Anche perché è giusto che quando ci sono delle modifiche organizzative a livello cantonale e federale che hanno delle conseguenze sulle finanze comunali, il piano finanziario venga aggiornato. Vi deluderò ma non sarà un piano finanziario con più varianti, come lo ha chiesto la Commissione della Gestione; sarà il piano finanziario deciso dal Municipio con una sola variante e una sola versione, questo perché il piano finanziario lo approva il Municipio (il Consiglio Comunale non lo approva nemmeno per legge). Quindi le scelte le farà il Municipio anche in base agli obiettivi e alle linee strategiche e di sviluppo che si è dato. Sul fatto delle linee strategiche da misurare il Municipio deve darsi obiettivi misurabili. On. Karin Valenzano Rossi, guardi che a noi ci votano ogni quattro anni tutti i cittadini

ed è lì che ci misurano. I nostri dipendenti li nominiamo una volta e per il resto della vita rimangono, eviterei quindi di fare un parallelismo tra i due. Gli obbiettivi il Municipio li sta dando e stiamo lavorando – tutti e sette i Municipali – in maniera interessante su degli obbiettivi di Dicastero. Noi siamo sotto i riflettori tutti i giorni e giudicati ogni quattro anni dai cittadini. Sulla questione del regolamento rifiuti e sul perché il Municipio non ha applicato la tassa sui rifiuti? Il Municipio non ha potuto applicare il regolamento approvato dal Consiglio Comunale perché il regolamento è stato dapprima impugnato dal Partito Socialista al Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato che ha dato ragione al PS, che aveva detto il regolamento approvato dal Consiglio Comunale non è conforme alla legge. Dopodiché il Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani ha impugnato la decisione del Consiglio di Stato davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Tribunale quest'ultimo che non si è ancora espresso oggi. Il Municipio sta preparando un nuovo messaggio per il nuovo regolamento che vedrà giovedì prossimo, dopodiché potrà anche licenziarlo al Consiglio Comunale ma quest'ultimo non lo potrà votare. Avendo già votato a suo tempo un Regolamento sui rifiuti non può votarne un altro. Quello che ha votato è l'ultimo atto legislativo in questo senso quindi non possiamo applicare un regolamento che è fermo davanti al Tribunale e voi non potete votare un nuovo Regolamento se c'è il ricorso pendente. Spero in tutta sincerità che il Partito Popolare Democratico, una volta visto il contenuto e il tenore del nuovo regolamento, possa scegliere in tutta libertà di ritirare il proprio ricorso e permettere al Consiglio Comunale di votare il nuovo regolamento. Regolamento quest'ultimo sicuramente aderente a quello che ha votato il popolo con la nuova legge di applicazione cantonale sulla legge della protezione dell'ambiente. Un'ultima cosa, On. Karin Valenzano Rossi, lei mi ha citato in un ambito dove esisteva un patto tra la diminuzione della pressione fiscale e dall'altra parte un aumento delle prestazioni sociali. In questo caso chi ha proposto la diminuzione del moltiplicatore ha proposto unicamente la diminuzione del moltiplicatore quindi non c'è nessuna simmetria di sacrifici com'era a livello cantonale. Una diminuzione di due punti del moltiplicatore per i nostri cittadini, non credo che ci permetta di essere fiscalmente molto più concorrenziali. Ricordo soltanto che il Consiglio Comunale di Zurigo l'altra sera ha dibattuto per 4 giorni tra diminuire dal 116% al 113% il moltiplicatore comunale e noi oggi siamo all'80%. Grazie.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, anch'io vorrei ringraziare a nome del Municipio per il rapporto fatto dalla Commissione della Gestione. Effettivamente chi ha voglia di andare a vedere i rapporti a partire dal 2013 ci si rende conto che c'è stato un cambiamento notevole. Si dà atto, anche al Consiglio Comunale evidentemente, di un passaggio molto interessante. Siamo passati da un momento in cui eravamo tutti sotto la morsa delle finanze che non andavano bene e con degli obbiettivi durissimi che c'eravamo posti, ad una situazione - anche se non ancora costituisce il raggiungimento formale degli obbiettivi che ci siamo dati – alla quale ci avviciniamo in modo notevolissimo. Quindi per certi versi, ed anche alcuni di voi lo hanno detto, l'obbiettivo è raggiunto. Però oltre al raggiungimento del pareggio di bilancio, è importante rimarcare il miglioramento di tutti i parametri che nel 2013 avevamo presentato e che erano praticamente quasi tutti fuori controllo. Non è stato, non voleva e non può esserlo un esercizio fine a se stesso di un solo abbellimento del bilancio, vuole e voleva essere il modo per ritrovare la capacità di realizzare delle opere e per ritrovare una progettualità che, quando le risorse finanziarie non ci sono, ovviamente vengono a cadere. Ecco si innesca una sorta di circolo virtuoso che noi stiamo iniziando a sentire e oggi si respira un'aria di un certo ottimismo e di una certa positività. I progetti - sarà magari anche in parte un caso e in parte sono anche dei progetti che vengono dall'esterno - sono comunque sempre degli elementi che rendono la nostra Città più forte. I progetti cominciano a partire: abbiamo visto il Polo Turistico Alberghiero al Campo Marzio su cui voi, perlomeno sulla prima fase, vi siete già espressi. Questa sera avremo un confronto politico con voi sul Polo Sportivo degli Eventi con

degli elementi di una certa importanza; nel frattempo sono iniziati i lavori del Campus dell'USI e della SUPSI che vanno esattamente a porsi in un luogo centrale tra questi due progetti (Campo Marzio e Polo Sportivo degli Eventi). Anche questo concorrerà e concorre indubbiamente a rendere Lugano una Città attrattiva e anche più bella da un profilo estetico, architettonico e urbanistico. Abbiamo il nuovo quartiere di Cornaredo per il quale, a detta degli operatori privati in un incontro informale di pochi giorni fa, cominceranno le realizzazioni. Piano piano si sta avviando anche quella zona a nord di Molino Nuovo che costituirà un elemento importantissimo per la Lugano del futuro. Fra poco, speriamo, dovrebbe partire la Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa e quindi ci sarà anche qui un allungamento o un allargamento del trasporto pubblico verso il bacino italiano. Fra poco più di due anni avremo il traforo del Ceneri che ci permetterà veramente di unirici in tempi molto brevi con le altre Città. Questo per dire che ci troviamo in un momento importantissimo che dobbiamo cogliere e dobbiamo perseguire con determinazione e perseveranza: i progetti ci sono e gli obiettivi ci sono. Come sapete quest'anno abbiamo deciso di codificare il principio di avanzare, come Municipio e come Dicasteri, per obiettivi anche nelle valutazioni ai nostri collaboratori che siamo quasi convinti sapranno dove la politica vuole andare e questo credo che sia un cambiamento di paradigma molto importante. Qualcuno di voi ha parlato – come il sottoscritto – delle grandi opere perché in fondo sono quelle che danno il senso della visione della politica di una Città e di un ente pubblico non importa quale che sia. Vorrei però ricordare e l'ha detto anche l'On. Michele Foletti, quelli che sono gli elementi che magari sono più minuti e che magari sono quelli più importanti. C'eravamo impegnati a realizzare, a migliorare ed a rendere un po' più attrattivo il sistema dei trasporti pubblici ma non potevamo farlo purtroppo tutto e subito. Abbiamo iniziato dalla parte sud della Città, stiamo andando adesso diciamo nella zona delle falde del Bré con Gandria e poi continueremo negli altri quartieri a partire da Pregassona, Davesco-Soragno, Sonvico e Cadro e via così discorrendo e credo che sia importante sottolineare che vogliamo andare avanti in questa direzione. Poi c'è la politica dei quartieri che è ugualmente importante e per la quale più volte abbiamo detto che alla fine il risultato di questo quadriennio lo misureremo dalla nostra capacità o incapacità - speriamo capacità - di andare in contro o di fare in modo che gli abitanti dei quartieri si sentano sempre più parte integrante della Città, mantenendo però forti le loro radici in merito al territorio in cui abitano. Situazione che vedremo proprio stasera con i messaggi che andremo a trattare e che vanno a rendere più preziosa e più bella la realtà di alcuni singoli quartieri. Altre cose sono intervenute, pensiamo a Cadro - con l'Ideatorio - che da tempo reclamava un uso più adeguato dell'ex casa comunale; pensiamo a Carona che era uno dei quartieri più difficili e pensiamo anche a Gandria che permane un quartiere non necessariamente facilissimo ma per i quali crediamo di aver dato delle risposte importanti. Questo per dire che questo preventivo, come diceva l'On. Michele Foletti, tocca un po' tutti gli elementi di politica finanziaria. Sulla base di questo preventivo credo che possiamo veramente guardare al futuro in maniera diversa e non con quell'entusiasmo o quella positività che può essere ritenuta un pochino stolta e che magari poi fa abbassare la guardia. Attenzione che non va abbassata neanche di un centimetro e che dobbiamo tenere altissima. Credo però che ci sono le premesse per fare veramente un ottimo lavoro. Il fatto di avere degli obiettivi chiari permette, anche in momenti di difficoltà e lo abbiamo visto in varie circostanze e lo vedremo ancora in chissà quante altre, di perseguirli sapendo che sono degli obiettivi giusti e ponderati. A me piace pensare che questo preventivo sia comunque una pietra miliare nella costruzione di un edificio che sta comunque a cuore a tutti. Grazie.

On. Presidente:

Conclusi gli interventi e prima di procedere con l'esame di ogni singolo dicastero, procediamo con la votazione relativa all'entrata in materia, che viene approvata con:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

DICASTERO ISTITUZIONI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Dicastero Istituzioni, che viene approvato con:
51 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto

DICASTERO CONSULENZA E GESTIONE

On. Raide Bassi:

On.li Signore e Signori colleghi, On.li Municipali, il preventivo 2018 prevede un quasi pareggio di bilancio ed i piani di rientro proclamati nell'allora 2013 sembrano aver dato gli esiti tanto annunciati. Attenzione però, non si tratta di un pareggio strutturale: ancora troppi e tanti extra agevolano questo preventivo, che non è ancora purtroppo in grado di viaggiare con le sue gambe. Ma questo è già stato detto precedentemente dai miei colleghi e vorrei dunque porre l'attenzione sul fatto che anche quest'anno il preventivo della Città non è stato accompagnato da un piano finanziario aggiornato, e mi chiedo come sia possibile che una Città della portata di Lugano - locomotiva del Cantone - possa parlare di orizzonti temporali lontani senza sapere cosa accadrà nel 2019. Vero, non è un documento che viene votato dal Consiglio Comunale ma è uno strumento importantissimo poiché rappresenta la nostra bussola che ci indica la via da seguire. I cambiamenti sono nell'aria, prossimamente si discuterà di riforma fiscale a livello federale e cantonale e quali saranno gli impatti economici per la nostra Città? Dobbiamo saperlo oggi per poter guardare al futuro con coscienza e fintantoché non ci sarà un piano finanziario aggiornato, non voteremo alcun preventivo. Sciolgo pertanto la mia riserva in tal senso. Grazie dell'attenzione.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, un breve intervento come replica all'On. Michele Foletti per quanto riguarda il piano finanziario. È vero che noi in Commissione della Gestione abbiamo chiesto un piano finanziario con diverse varianti ma non certo per venire qui in Consiglio Comunale e scegliere quale variante seguire e questo perché sappiamo benissimo che non è nostra competenza. Lo abbiamo fatto semplicemente perché, leggendo il preventivo, ci siamo resi conto che ci sono molte variabili incerte. Non pretendo e mi adeguo alla decisione del Municipio di fare un solo piano finanziario, ma ritengo utile che in questo documento si debba essere molto chiari su quali sono quelle certe e quali quelle incerte, in modo tale da capire l'attendibilità del piano finanziario che andrete ad allestire. In qualità di membro della Commissione della Gestione che ha redatto il capitolo sul moltiplicatore, preannuncio all'On. Presidente che quando si dovrà discutere sull'emendamento proposta dal Gruppo PPD mi riservo il diritto di poter intervenire. Non lo faccio in questa sede perché mi sembra troppo prematuro, grazie.

On. Jacques Ducry:

On.li Municipali, Onorevoli Signore e Signori colleghi, solito tema, soliti preventivi e soliti consuntivi. Contributo a istituzioni private culto, religioni, fr. 385'000.-- l'anno preventivati con una riduzione di fr. 8'300.-- rispetto al preventivo 2017. A chi andranno o meglio come mai c'è una diminuzione di fr. 8'300.--? Grazie.

On. Michele Foletti:

Iniziamo dall'ultimo intervento dell'On. Jacques Ducry. L'importo di fr. 385'000.-- per contributi di culto va alle Parrocchie, ma non a tutte; ci sono quelle che li ricevono e quelle che non li ricevono. Questo non per una scelta attuale del Municipio ma per questioni storiche che si protraggono dalla notte dei tempi e che con le aggregazioni abbiamo in pratica ereditato. Stiamo

cercando con grande difficoltà di fare un po' d'ordine in tutti questi contributi per capire quali sono le ragioni storiche che hanno portato a versare determinati contributi, perché non sempre sono congrue del parroco e ci sono anche altri tipi di contributi. Non è facile riuscire a fare chiarezza ma stiamo cercando di farlo. Abbiamo avuto la diminuzione di fr. 8'300.-- perché in alcuni casi stiamo cercando di fare delle convenzioni con quelle Parrocchie e quei Consigli Parrocchiali per i quali convenzioni non c'erano. Ricordo che fino ad oggi avete ratificato una sola convenzione e cioè quella con la Parrocchia di Pambio e che tutti gli altri contributi non sono retti da nessuna convenzione votata dal Legislativo di Lugano. Sul piano finanziario è assolutamente vero che ci sono numerosissime variabili e che aumentano ogni settimana che passa. La variabile principale che avevamo sul tavolo in questi giorni era il voto in Gran Consiglio sulla riforma fiscale che però, come avevamo detto alla Commissione della Gestione, era già stata tenuta presente nell'allestimento del preventivo. Ci sarà la grande variabile su quello che è il gettito della riforma fiscale della Confederazione e qui dovremo sicuramente tenerne conto (oggi abbiamo alcune indicazioni che vengono da Berna ma non sappiamo ancora quali saranno i contenuti). Credo che come Municipio approveremo un piano finanziario, che poi verremo a discuterlo in Commissione della Gestione, facendo presente quelli che sono i punti critici e quelle che potrebbero essere le variabili che potrebbero rimettere in discussione quello che è la previsione sul medio termine. Come detto a ragione dall'On. Raide Bassi, il pareggio non è strutturale, il pareggio è anche dovuto a situazioni contingenti particolarmente positive per la Città ma dobbiamo comunque essere molto cauti perché queste condizioni contingenti potrebbero non più esserci domani mattina, e mi riferisco soprattutto alle imposte suppletorie. Ribadisco che la riforma fiscale cantonale è già contemplata nel preventivo, grazie.

On. Demis Fumasoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, mi permetto di chiedere una precisazione perché non mi trovo con una cifra. Il collega On. Jaques Ducry ha detto che ci sono circa fr. 385'000.-- di contributi per culto e religioni. Però a pagina no. 196 del preventivo 2018 (gestione corrente) vengono indicati fr. 425'000.--. Vorrei capire la differenza. Grazie.

On. Michele Foletti:

On. Fumasoli, mi trova impreparato come un prete alla sua prima messa. Devo andare a vedere, ritenuto che nella ripartizione funzionale a tre cifre probabilmente ci va qualcosa che non è contemplato dall'altra parte. Le farò sapere da cosa è dovuta la differenza.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il Dicastero Consulenza e Gestione, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto

DICASTERO IMMOBILI

On. Giovanna Viscardi:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo solo per ribadire che c'è sempre l'interrogazione che avevamo fatto per avere la lista degli immobili di pertinenza della Città di Lugano un po' dettagliata (destinazione e utilizzo). Ci piacerebbe avere un sunto prima che gli immobili cadano a pezzi.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Pensavo che avessimo già risposto visto che abbiamo già risposto a diverse richieste della Commissione della Gestione, verificherò il motivo. Ho preso la parola perché volevo ringraziare la Commissione della Gestione anche per il fatto di aver allestito un rapporto abbastanza dettagliato sul Dicastero Immobili per quello che concerne l'Edilizia Pubblica, e per ricordare alcune caratteristiche che ne influenzano molto l'operatività. Trattasi infatti di un Dicastero che lavora in modo molto interconnesso con tutti gli altri Dicasteri e che è influenzato da moltissimi fattori esterni che fanno sì che, in alcuni casi e molto spesso, i lavori sono più lenti di quello che si vorrebbe realizzare. Abbiamo fatto un'analisi dettagliata sugli anni per vedere come evolvono gli investimenti di Edilizia Pubblica e si vede molto bene che ci sono delle ciclicità fra progettazione e realizzazione dovuti da intoppi dati da ricorsi. Ad esempio vi segnalo che il concorso di progettazione della casa anziani che faremo assieme al Comune di Canobbio è purtroppo già fermo per un ricorso. Purtroppo siamo riusciti a proseguire con il cantiere della Casa anziani di Pregassona solo dopo quasi quattro anni di stop, situazione dovuta anche a tutti gli inter procedurali delle Commesse pubbliche ed a ricorsi. Oggettivamente realizzare esattamente gli investimenti previsti da preventivo rispetto a quello che è effettivamente la realtà, è molto difficile. Abbiamo fatto una media negli ultimi anni dove c'era sempre una media attorno al 70-80% ed ho chiesto al Municipio di tener conto di questa variazione strutturale fra il preventivo pianificato e quello che è poi a consuntivo, perché effettivamente sarebbe necessario poter essere più precisi nella quantificazione degli investimenti. Di seguito una qualche annotazione rispetto al rapporto commissionale e magari una qualche informazione utile da segnalare. Voi chiedete di tornare a regime normale quando il picco di attività sui grandi progetti sarà superata, in merito vorrei segnalare che i progetti sono grandi e il picco di attività (sarà un po' come al LAC) sarà di parecchi anni (due legislature). Quindi il regime normale potrà tornare fra diversi anni. Se vogliamo spingere avanti questi grandi progetti e vogliamo sviluppare delle cooperazioni in partenariato pubblico/privato, questi devono essere accompagnati da un sufficiente staff di specialisti e funzionari ben formati in questo ambito. Banca dati, con il SOI stiamo lavorando per trovare una banca dati consona al fine di raggruppare tutti i dati che sono ora raccolti in diverse altre banche dati. Vi aggiorneremo su quanto verrà fatto nel corso dei primi mesi del 2018. Maggiore trasparenza in relazione alle sale delle associazioni, abbiamo già previsto di implementare una piattaforma informatica nei prossimi mesi e stiamo discutendo all'interno dei diversi Dicasteri anche un nuovo concetto per la definizione di case di quartiere e di un nuovo spazio da destinare alle numerosissime attività. Questo per dare qualche informazione in più per un Dicastero che spesso lavora nelle retrovie assieme agli altri Dicasteri.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il Dicastero Immobili, che viene approvato con:
52 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto

DICASTERO SICUREZZA E SPAZI URBANI

On. Tiziano Galeazzi:

Volevo solamente chiedere, perché non l'ho visto all'interno del preventivo, quanto spendiamo per il servizio invernale sulle strade (sale e cose del genere). In proposito facciamo i complimenti a Lugano in raffronto alla situazione di Bellinzona. Non vorrei che ci sia un po' di penuria di sale perché alcuni cittadini in questi giorni hanno avuto degli incidenti, chi ad una gamba, chi ad un braccio ed a qualcun altro è andata peggio. Ne approfitto per dire che davanti a questa importante nevicata, la Città di Lugano ha reagito piuttosto bene.

On. Vicesindaco:

Nel complesso il costo è quantificato in ca.1.3 milioni di franchi.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il Dicastero Sicurezza e Spazi Urbani, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

DICASTERO FORMAZIONE, SOCIALITÀ E SOSTEGNO

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Dicastero Formazione, Socialità e Sostegno, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

DICASTERO CULTURA, SPORT ED EVENTI

On. Tiziano Galeazzi:

Vorrei solamente capire come sta procedendo quella questione relativa alle commesse pubbliche per la quale, secondo il rapporto che avevamo letto, l'86% delle aziende che avevano partecipato a dei lavori al LAC erano fuori norma. Sappiamo, e lo avevamo anche letto sui media, il Municipio aveva reagito di conseguenza a questa situazione. Anche con una nostra interrogazione del 30 giugno scorso avevamo chiesto quale tipo di provvedimenti fossero da prendere, da valutare ed in seguito quali controlli sarebbero stati eseguiti per eventualmente individuare delle responsabilità. Vorremmo quindi sapere dall'On. Capodicastero a che punto siamo con eventuali provvedimenti interni, se c'è qualcosa.

On. Jacques Ducry:

On. Roberto Badaracco, un bel plauso e una critica. Il plauso va a pagina no. 156 quando si legge che l'archivio sarà partner ufficiale della Fondazione Spitzer per l'articolato progetto Lugano Città Aperta, Giardino dei Giusti al Parco Ciani, per il quale ho ricevuto in anteprima l'annuncio di conferenza stampa; Lugano Città Aperta è molto importante. Ci risiamo però con la Sotell dove a pagina no. 32 leggo una cifra (fr. 368'000.--) e a pagina no. 162 ne leggo un'altra (fr. 171'000.--) con delle considerazioni che non riesco ad interpretare. La prima richiesta è quella di dare una base legale a questa attività. La Città contribuisce con fr. 171'000.-- in base a pagina no. 162, mentre se lei va a pagina no. 32 si legge un contributo di fr. 368'000.--. L'attività di Sotell è lodevole, dando dei lavori temporanei ai giovani e va benissimo. Però nell'ambito del Teatro Foce - ero Presidente dalla Scuola di Musica Moderna - quando ho saputo come vengono dati i lavori al Teatro Foce, tramite un responsabile senza concorsi eludendo tutte le norme di una legge che è anche stata approvata di recente a livello cantonale, ho dimissionato seduta stante da quella presidenza per incompatibilità fra l'essere Consigliere Comunale ed essere Presidente di una società che occupa degli spazi che vengono riattati ed ai quali vengono date delle strutture che non passano attraverso i canoni della più giusta e formale legalità. Le chiedo, e lo chiesi già mesi se non addirittura un anno addietro, di mettere mano con i giuristi del Comune a questa scandalosa situazione che vive ai margini della legalità che una Città come Lugano merita di avere sotto tutti i punti di vista, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Ringrazio l'On. Tiziano Galeazzi per la sua richiesta. In sostanza chiede cosa è stato fatto dal Municipio su questo fronte, più che altro sulle responsabilità personali dei dipendenti. Allora come ti ricordi è stato rassegnato questo primo rapporto speciale dell'Audit sul LAC che denotava una certa situazione che era stata resa nota a questo Consiglio Comunale. In un secondo momento si è fatto un secondo rapporto dell'Audit che concerneva tutta l'Amministrazione per ravvisare la situazione generale delle commesse pubbliche ed altre eventuali responsabilità. Questo secondo rapporto è stato presentato circa due mesi fa ed alla fine della presentazione di questi due rapporti il Municipio si era detto che li avrebbe consegnati alla Divisione Risorse Umane per valutare eventuali responsabilità o negligenza da parte dei funzionari. Questo è stato fatto per il rapporto sul LAC e questa verifica è in corso. Non si tratta di una procedura amministrativa vera e propria ordinata dal Municipio ma un approfondire il dossier per accertarsi se ci sono state delle violazioni di diritti e di obblighi da parte di direttori o funzionari dirigenti. Questo rapporto non ci è ancora giunto e ci giungerà quando saranno terminate le verifiche. Solo a quel momento il Municipio potrà, se del caso, iniziare una procedura amministrativa vera e propria o adottare le misure che sono previste dalla LOC e che sono diverse misure a dipendenza della gravità dei comportamenti dei funzionari. Rispondendo all'On. Jacques Ducry, mi sembra che la differenza sostanziale sia questa: a pagina no. 162 sono le uscite e prestazioni di terzi solo per il Dicastero Eventi e Congressi, invece la citazione di pagina no. 32 riguarda tutte le prestazioni di Sotell nell'ambito di tutta l'Amministrazione e chiaramente non presta solo servizi al Dicastero Eventi e Congressi ma a tutta l'Amministrazione e quindi questo è l'importo complessivo delle prestazioni erogate. Per quanto riguarda l'opinione dell'On. Jacques Ducry, personalmente ma anche noi come Municipio non condividiamo la posizione che parla di illegalità fragrante o di altre censure. Lo abbiamo già anche espresso in risposte alle interrogazioni ed è stato detto e risposto nei minimi dettagli nel rapporto sui consuntivi o preventivi di un anno fa dove è stato fatto un lungo istoriato di Sotell ed è stata fatta un'analisi dal profilo giuridico (associazione privata) della sua conformità alle norme di legge e risultava del tutto legale. Vorrei però mettere in evidenza un altro aspetto e cioè i servizi che rende a tutta la Città e che sono importantissimi. Sotell impiega giovani senza lavoro e disoccupati e questo è un ruolo importantissimo. Non ci sono altre istituzioni che li assumerebbero e grazie a Sotell queste persone trovano un posto di lavoro con la possibilità di trovarne uno vero e proprio successivamente e questo è un pochettino l'auspicio di tutti. Sono pagati correttamente e in maniera molto degna e non c'è assolutamente illegalità. Grazie a Sotell possiamo impiegare del personale secondo le necessità. La Città non potrebbe impiegare tutte quelle persone per questo lavoro secondo i picchi che abbiamo e durante gli eventi o manifestazioni e grazie a Sotell si chiamano le persone che si hanno bisogno. Se possibile vorrei, una volta per tutte ma se c'è ancora bisogno di chiarimenti lo faremo sia in forma scritta che orale, chiarire fino in fondo la situazione e questo per non fare apparire lo spauracchio della Città il centro di ogni male o dove si commettono cose addirittura abominevoli. Fare capire che Sotell è veramente una associazione che rende un servizio alla Città, ai giovani e alla cittadinanza e quindi, scusatemi, va anche veramente lodata per quanto fa. Questi ragazzi fanno un lavoro egregio, lavorando tutte le ore del giorno e della notte e svolgendo prestazioni che non tutti farebbero neppure alle dipendenze del Comune. Veramente un plauso a tutti questi che lavorano a Sotell, grazie.

On. Jacques Ducry:

Nessuno nega il benefattore dell'Associazione Sotell ma lei stesso ha detto: ciò che non riesce a fare la Città lo fa tramite la Sotell. Questa è una ammissione, forse involontaria, di illegalità perché se la Città non può fare deve usare una struttura parallela per fare? Noi siamo qui in una istituzione cittadina e lei - noi anche - ha grosse responsabilità nel dire sì o no alle proposte anche di cifre. A pagina no. 162 leggo tranquillamente e si precisa che Sotell non riceve più nessun contributo da

parte della Città tranne l'importo di fr. 171'000.--; però a pagina no. 32 leggo l'altro ammontare. Se l'italiano non è una opinione, Sotell non riceve più nessun contributo dalla Città, me lo spieghi. È chiaro che voi non potete arrivare dappertutto ma chi prepara queste meraviglie, per favore, forse verificare il nesso logico di due pagine di un medesimo messaggio della stessa autorità esecutiva. È preoccupante questo modo di chiudere rispetto ad un discorso serio sulla legalità. Siamo tutti un giorno o l'altro, lo siamo stati o lo saremo, nell'illegalità però c'è modo e modo sia per uscirne sia per entrarci. C'è il dolo diretto o il dolo eventuale e la negligenza. Se qui si persiste nel dire che è tutto a posto, mi spiace ma questo è un dolo diretto non grande come la Sotell ma come la Città di Lugano. Non mi ha risposto sui lavori attribuiti tramite lo stabile Foce e tramite un alto funzionario, va bene le pongo per scritto le domande e se qui è inutile porre per iscritto mi rivolgerò ad un'altra autorità cantonale la quale verificherà il tutto. Visto che qui si insiste, si persiste e si firma sempre la solita uscita dicendo che fanno del bene. È chiaro che fanno del bene ma ci sono delle norme da rispettare.

On. Roberto Badaracco:

Caro collega On. Jacques Ducry, rimango innanzitutto basito da questo accanimento e acredine in maniera davvero sproporzionata ed esagerata. Ho già confermato e ripeto quello che ho detto prima: i dati sono quelli che risultano, più che leggerli, le risposte ci sono. Dovrebbe andare anche a leggerli e ad approfondirli e non uscire tanto per uscire. Ci sono tutte le risposte scritte, le vada a vedere e non dica che c'è uno stato di illegalità. Queste sono "balle" che lei racconta, mi scusi l'espressione ma è esattamente questa parola. Quindi per favore, vada ad informarsi prima di sparare nel mucchio e mettere in cattiva luce una istituzione che ha messo nero su bianco esattamente tutto. Non sto a ripetere tutto il dossier perché non devo stare a leggerglielo tutto, vada a leggerlo lei perché dico semplicemente che è nello stato di legalità. Lei dice illegalità, va bene vediamo chi ha ragione. Vada pure dove vuole, vada alla Sezione Enti Locali, vada alle istanze superiori e vedremo alla fine il risultato. Comunque non dica queste cose che sono lesive dell'onorabilità e di quanto fanno tante persone a favore della Città. Quanto dice all'inizio è completamente sbagliato. La Città quando ha bisogno di personale aggiuntivo per fare certi lavori va a prenderli a Sotell, questo è esattamente quello che fa e non c'è nulla di illegale e lo paga con questi contributi.

On. Jacques Ducry:

Lascio ai colleghi l'opinione sull'ultima affermazione dell'On. Municipale. Non mi ha ancora comunque risposto sulla Foce. Se lei ritiene che racconti quelle cose che lei ha menzionato così bene mi quereli per calunnia, per diffamazione o per ingiuria. A questo punto io andrò agli Enti Locali e andranno a verificare il tutto (flussi, riflussi e deflussi) perché se lei persiste, io sono ancora più insistente e questo perché ho letto tutto anche le pagine che lei ha menzionato.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 4 contrari, 4 astenuti

DICASTERO SVILUPPO TERRITORIALE

On. Presidente:

Per il presente dicastero ricordo che necessita procedere con gli emendamenti – se mantenuti – presentati dal Gruppo PS.

On. Carlo Zoppi:

Cari colleghi comincio comunque scusandomi a nome del Gruppo per questo emendamento lastminute ma sono sicuro che capirete. Sicuramente il Sindaco e il Municipio hanno lavorato bene sui trasporti pubblici. Si sono fatti dei passi in avanti ad esempio nei quartieri di Gandria ed a Lugano Sud. Si sono fatti dei progressi che la popolazione ha notato ma resta comunque ancora molto da fare. Sappiamo che i fine settimana soprattutto o a tarda sera alcune zone sono scoperte. Con l'ultima fusione sicuramente la Città si è ingrandita enormemente e quando c'è una aggregazione comunale in Svizzera interna il primo atto che fa il Comune che assimila i Comuni vicini è quello di allungare le tratte del tram. Questo non è solamente un atto simbolico dove il Comune accoglie il nuovo Comune aggregato, ma è anche veramente il modo per permettere al nuovo Comune di essere più connesso e permette l'integrazione degli abitanti con il centro Città. Penso che all'inizio di questa aggregazione, Lugano non si sia veramente mossa su questi binari ed abbiamo un po' comunque dormito per quanto riguarda la connessione dei trasporti pubblici con il centro Città. Vogliamo sicuramente dire un bravo al Municipio ma con questi emendamenti vogliamo anche essere più incisivi, sono sicuramente dei soldi ed è sicuramente un grosso investimento ma dev'essere fatto. A volte parlo con dei cittadini dei quartieri periferici che si lamentano della situazione e ci sono dei cittadini che rimpiangono addirittura l'aggregazione, perché molte delle promesse che sono state fatte allora non sono state mantenute. Io penso che questo sentimento sia veramente pericoloso perché non possiamo permetterci che ci siano delle persone che vogliono tornare indietro. Lei – On. Sindaco – penso sia d'accordo con me nel dire che se un Comune si è aggregato con Lugano lo è perché è contento e soddisfatto e non possiamo lasciare questi atteggiamenti che sono veramente negativi. Dobbiamo accogliere tutti i Comuni, tutti gli ex Comuni, all'intero della grande Lugano ed è per questo che ci dobbiamo impegnare. Abbiamo dettato dei principi generali ma anche i micro investimenti sono importanti, come ad esempio – e sono cifre molto piccole – le carte giornaliere. Perché se da una parte si investe nei trasporti pubblici, dall'altra dobbiamo dare la possibilità ai cittadini di utilizzarli questi trasporti e magari anche con un piccolo incentivo finanziario. Ci sono Comuni più piccoli di Lugano che offrono ai cittadini un alto numero di carte giornaliere ed a prezzi minori. Questi sono dei piccoli gesti che possiamo fare come Lugano. Un servizio che potrebbe sembrare una piccola cosa, ma sono i piccoli gesti che permettono all'utenza di avvicinarsi ai trasporti pubblici. Questi sono gli emendamenti presentati, se ci sono dei margini di manovra e dei correttivi da portare siamo ben disposti a venirvi incontro, penso però che il messaggio sia importante. Siamo sicuri che molti colleghi in questa sala sono d'accordo con noi sul fatto di dare un segnale a tutti i luganesi in questo senso, grazie mille.

On. Nicola Schoenenberger:

Anche noi siamo rimasti un po' sorpresi di vedere questa proposta di emendamento all'ultimo minuto. Però leggendolo ci ritroviamo allineati e d'accordo con il sostegno a questa proposta. Soprattutto anche nell'ottica di quanto scrive la Città stessa nei propri documenti strategici dove si dice di voler portare la ripartizione modale del trasporto pubblico al 30%, oggi siamo a meno del 10%. Purtroppo si parla solo di bikesharing e di piste ciclabili mentre viene un po' a mancare quello che è il potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico. Siamo dell'opinione che questa proposta di emendamento vada esattamente in quella direzione e quindi ci sentiamo di sostenerla, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Rispondo un po' a titolo personale perché essendo stato questo emendamento proposto questo pomeriggio verso le 15.30/16.00 il Municipio non ha avuto tempo di discuterlo. A differenza dell'altro emendamento proposto dal PPD che è stato perlomeno discusso la volta scorsa nella seduta di Municipio. Prima di tutto ringrazio il Gruppo PS e ora anche il Gruppo Verdi per questa

grande attenzione al trasporto pubblico. È un appoggio alla filosofia del Municipio che è condivisa da tutti gli schieramenti. Avete visto che nell'attuale preventivo il Municipio ha proposto un importante aumento del costo del trasporto pubblico di circa 2 milioni di franchi in maniera tale che questo importante servizio a favore della cittadinanza sia reso in modo importante. Quindi il Municipio ha già dato oggi un segnale importante per l'appoggio che dà al servizio pubblico. Le linee locali vengono potenziate con la seconda fase e che segue quella del potenziamento a sud che è diventato operativo in questi giorni. Il Municipio pensa già – perché ha fatto fare a suo tempo uno studio per il potenziamento del trasporto pubblico di tutta la Città – di fare una terza fase che è preannunciata per il 2019/2020. Il lavoro che sta facendo il Municipio è positivo come è positivo il lavoro che sta facendo il Cantone, che a sua volta sta studiando il potenziamento del trasporto pubblico a seguito dell'entrata in vigore – 2020 – dell'apertura del Ceneri dell'Alptransit. Per le singole proposte di emendamento segnalo: *Linee locali di trasporto* (+ fr. 100'000.--), ci sembra prematuro perché il tutto andrà studiato per il 2019/2020; *Abbonamenti P&R* (+ fr. 80'000.--), non è necessario perché l'importo che abbiamo messo a preventivo è sufficiente per soddisfare le richieste; *Sovvenzioni trasporti pubblici e mobilità sostenibile* (+ fr. 200'000.--), l'aumento richiesto andrebbe ad aggiungersi all'importo di fr. 870'000.-- già preventivato e che serve per sovvenzionare i giovani, gli adulti e gli anziani ai quali paghiamo già il 50% dell'abbonamento arcobaleno. L'importo a preventivo è sufficiente per soddisfare tutti i giovani e tutti gli anziani che sono effettivamente nel territorio residenti, e quindi l'eventuale aggiunta di ulteriori fr. 200'000.-- non sarebbe spendibile; *Carte giornaliere* (+ fr. 80'000.--), la Città di Lugano ha già raggiunto il tetto massimo delle carte giornaliere richiedibili e non ne può chiedere delle altre. Ne abbiamo 25 di carte giornaliere e vengono tutte utilizzate. Con fr. 40.-- i nostri cittadini posso girare tutto il giorno per la Svizzera. Quindi questo importo non ci servirebbe perché non potremmo spenderlo; *Abbonamenti arcobaleno aziendali* (+ fr. 50'000.--), anche in questo caso l'importo a preventivo è già sufficiente per coprire tutte le aspettative effettive di richieste. In conclusione posso confermarvi che gli importi a preventivo sono sufficienti per soddisfare interamente le spese che dovremo sostenere per il trasporto pubblico nel 2018, di conseguenza il Municipio – che sicuramente immagino sia di questa linea – vi invita a respingere questo emendamento.

On. Karin Valenzano Rossi:

Siamo stati, come gli altri, un po' stupiti da questi emendamenti dell'ultimo minuto che in termini di principio sul potenziamento del trasporto pubblico ci vedono naturalmente favorevoli. Tutti siamo concordi che i mezzi di trasporto pubblico vadano migliorati e che degli incentivi vadano promossi affinché questo servizio possa essere migliorato. Abbiamo però alcune perplessità di principio circa la fattibilità degli emendamenti proposti, l'impressione è che si sia fatto una sorta di aumento lineare delle prospettive senza una riflessione organica sul potenziamento dei mezzi di trasporto o sugli incentivi su questo tipo di promozione. Per cui ci piacerebbe invece che venisse sviluppato un ragionamento organico di potenziamento dei mezzi di trasporto. In questo senso forse inviteremo il Gruppo PS, eventualmente anche collaborando con altre forze politiche che concordano su questi principi, a tradurre le proposte in un atto parlamentare compiuto con delle idee magari formalizzate in collaborazione con i Servizi che ci possano dire se realizzabili o meno. Rimaniamo un po' perplessi sull'implementazione effettiva di queste misure.

On. Raoul Ghisletta:

Intervengo semplicemente per chiedere una spiegazione circa il primo emendamento. Perché ritiene che non sia possibile un potenziamento dei mezzi pubblici con l'orario dicembre 2018 in poi? Gli orari dei mezzi pubblici si fanno da dicembre a dicembre ed un eventuale potenziamento entrerebbe in vigore solo dall'anno prossimo.

On. Angelo Jelmini:

Perché appunto il potenziamento, al di là del fatto che il cambio orario venga fatto al 10 di dicembre di ogni anno, è riferito all'anno successivo per cui il potenziamento 2019 ha senso discuterlo non oggi con il preventivo 2018 ma discuterlo con il preventivo 2019. Per cui un tale aumento e potenziamento assolutamente non circostanziato e semplicemente declamatorio non ha senso. È più importante durante il 2018 fare gli approfondimenti per capire in che misura è fattibile quella terza fase, che comunque abbiamo già fatto studiare, legata al potenziamento Nord. Questo evidentemente presuppone colloqui con le aziende, lo sviluppo di orari e colloqui con il Cantone ed al momento in cui saremo in grado di dare concretezza ad un progetto di potenziamento - terza fase - arriveremo con il preventivo 2019; a quel momento avrà senso poi che il Consiglio Comunale possa decidere sulla base di una proposta concreta riferita al periodo inteso del 2019 per un potenziamento di terza fase.

On. Michaela Lupi:

On.li Signore e Signori, il tema del trasporto pubblico è un tema che mi è caro da diverso tempo ed ho avuto più volte modo di esprimermi anche sui media. Quello che però stasera mi lascia più perplessa sono alcune reazioni all'emendamento del partito socialista al quale noi Verdi ci siamo comunque associati. Direi che è giunto il tempo di agire in modo deciso e di garantire un trasporto pubblico ed efficace nelle ore serali. Perché se noi guardiamo bene, la Città di Lugano promuove volentieri la Cultura, promuove volentieri lo Sport, poi però in definitiva non tutte le persone vi posso accedere fisicamente e per fisicamente intendo lasciare a casa l'auto. Quindi direi la necessità è più che palese però noto che non tutti i funzionari della Città di Lugano ne sono al corrente prova ne è che a Cadro quando è stato presentato il progetto dell'Ideatorio per l'ex Casa Comunale, la responsabile diceva tranquillamente che si può benissimo venire qui in settimana e che anche la sera ci sono i mezzi pubblici. Alla mia osservazione che in realtà i mezzi non c'erano lei ha insistito e alla fine le ho mostrato l'orario. Bisogna avere la consapevolezza che la parte Nord che fa parte dell'ultima tappa che volete sviluppare necessita - vorrei dire da subito - di essere implementata, grazie.

On. Michel Tricarico:

Il Gruppo PPD è sicuramente a favore di un trasporto pubblico potenziato e lo ha sempre dimostrato in ogni preventivo quando il Municipio ha portato avanti le proposte e lo ha sempre sostenuto. I risultati si sono visti negli ultimi anni in modo concreto con il potenziamento che sappiamo non può essere fatto da un giorno all'altro. Il potenziamento richiede una pianificazione, richiede avere una collaborazione o quasi una imposizione attraverso il Cantone dell'orientamento delle linee da potenziare. Se mi permettete, al Gruppo PS che è presente anche in Commissione della Gestione, degli emendamenti del genere che - come parso dalle risposte ricevute in questa seduta dal Municipio pone alcuni problemi di implementazione immediata - potevano essere posti come eventuali domande o proposte in sede di lavori di Commissione della Gestione, in modo che potevano essere approfondite e valutate puntualmente. Credo che questo sia un auspicio da parte del Gruppo PS e il Municipio sicuramente se ne fa a carico per il futuro, ed anzi lo ha già detto che la strategia di sviluppo del trasporto pubblico è in atto e che non è ancora finita. Quindi invito il Gruppo PS a soprassedere di metterlo in votazione e piuttosto il Municipio se ne fa carico ovviamente per procedere in futuro al potenziamento del trasporto pubblico.

On. Raoul Ghisletta:

L'emendamento che abbiamo proposto tecnicamente è corretto perché noi ci riferiamo al periodo dicembre 2018 / dicembre 2019 e calcoliamo che la quota parte per un mese del 2018 è di fr. 100'000.--. Ciò vuol dire che l'On. Angelo Jelmini ha tutto un anno per fare quei negoziati e per

verificare dove si può potenziare delle linee di trasporto in modo da essere pronto per l'orario di dicembre 2018. Questo è il senso del primo emendamento che penso che sia il punto più importante. Poi e mi dispiace doverlo dire, tante mozioni che vengono presentate in questo Consiglio Comunale finiscono nei cassetti e ne potrei elencare più di una. È chiaro anche che nella discussione sul preventivo ha un suo senso discutere un tema così sensibile e lanciare anche un'offensiva per il trasporto pubblico. Una indicazione politica di una crescita del trasporto pubblico la ritengo una priorità assoluta nel caos; siamo al limite del caos e al limite del collasso. Se non facciamo molto di più per il trasporto pubblico, al di là dei grandi progetti per il tram-treno, e se non facciamo molto di più sulla linea dei bus questa Città sarà sempre più in queste problematiche di rischio collasso permanente. Credo che il segnale politico sia quello di lanciare un aumento dell'offerta pubblica.

On. Tiziano Galeazzi:

Anche noi come Gruppo UDC ne approfittiamo per sottolineare che sicuramente siamo sensibili al tema del trasporto pubblico, specie nelle periferie dove sappiamo benissimo che certi orari sono, diciamo così, impossibili visto che dopo qualche oretta fuori dagli orari di lavoro non si trova più un'anima in giro. Approfittiamo quindi per invitare il Dicastero a rivedere ancora una volta la pianificazione di questo PVP perché ci sono ancora delle strade insostenibili a certi orari, così come ci sono dei semafori non sincronizzati che creano solo disagi. Va bene il trasporto pubblico ma ricordatevi che ci sono anche motorizzati privati e fintantoché non li facciamo scomparire con una bacchetta magica – a Lugano girano ancora le auto ma i posteggi vengono a scarseggiare o cancellati per svariate ragioni di sicurezza o quant'altro – i cittadini non vanno più in Centro ed i negozi chiudono. Oramai basta passeggiare per metà Via Nassa e vedere metà delle vetrine chiuse con dei pannelli tanto per non far intravedere che all'interno sono vuoti. Invitiamo il Dicastero a rivedere il PVP, grazie.

On. Nina Pusterla:

Il collega On. Michel Tricarico parla di problemi eventuali nell'implementazione di questo emendamento. Situazione possibile, tuttavia nella risposta dell'On. Angelo Jelmini non sono stati ravvisati dei problemi quanto piuttosto un'affermazione “non ce n'è bisogno perché i costi sono già coperti”. Questo mi sembra un po' inquietante e assolutamente non in linea con l'idea di potenziare il trasporto pubblico. Dichiarare che per un anno non si può fare nulla perché si dipende da tutta una serie di strutture più grandi e da pianificazioni più a lungo termine, e non poter fare nulla nell'immediato (come chiedeva la collega On. Michaela Lupi) mi sembra poco in linea con le dichiarazioni roboanti di chi crede nel trasporto pubblico.

On. Carlo Zoppi:

Cerchiamo di concluderla questa questione. Mi riallaccio velocemente alla collega On. Nina Pusterla quando dice che le aspettative effettive sono soddisfatte e mi chiedo se veramente i cittadini che possono avere accesso a questi contributi per gli abbonamenti lo sanno e se la Città si sta attivando per sensibilizzare i cittadini sul fatto che possono avere dei contributi sugli abbonamenti. È Natale e penso sia l'unico Municipale l'On. Angelo Jelmini al quale vogliamo dare più soldi per fare bene il suo lavoro e dice di non darglieli perché non sa cosa farne. Comunque come Gruppo PS non ritiriamo gli emendamenti ed andiamo ai voti.

On. Karin Valenzano Rossi:

Mi permetto di porre solo una domanda per sottolineare che le domande del collega On. Carlo Zoppi sono legittime in termini di potenziamento del trasporto pubblico, ma che forse andavano poste in Commissione della Gestione in sede d'analisi del preventivo. Arrivare oggi pomeriggio e chiedere un aumento lineare del 20% di cui già il Municipale ci ha detto che non se ne può fare una

parte perché il contingente delle carte giornaliere è esaurito, dimostra che forse le domande andavano fatte in un'altra sede.

On. Angelo Jelmini:

La serietà della politica mi porta a ricordare che non bisogna buttar fumo negli occhi alla gente ma ricordare che qualsiasi passo va fatto con un certo approfondimento. Per cui noi sappiamo che il trasporto pubblico lo possiamo potenziare e sappiamo che lo abbiamo già potenziato in modo importante ed a seguito del potenziamento i passeggeri sono aumentati anche in modo notevole. Il potenziamento che abbiamo fatto a Sud comincia a dare risultati; quello che abbiamo attivato il 10 dicembre di quest'anno nella fascia di Gandria darà a sua volta dei risultati. Quello che immaginiamo dobbiamo fare – come diceva l'On. Michaela Lupi – è nella parte Nord. Per cui un passo alla volta e ad ogni cambio orario faremo un passo in avanti. Dateci pure l'aumento di mezzo milione di franchi, ci mancherebbe, però il Municipio sensatamente si sente in dovere di spenderlo secondo un minimo di coerenza e non semplicemente per avere dei soldi che poi non sai spendere.

On. Giovanni Albertini:

Volevo solo ringraziare il Municipio per aver collaborato attivamente con l'OEC, situazione che ha permesso a diversi collaboratori e soprattutto infermieri di prendere il bus alle ore 05.00 del mattino nonché alle ore 23.45 la sera. Questo è già un passo nella direzione giusta. Mi premeva dare il mio complimento a tutto il Municipio per il lavoro svolto.

On Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con le votazioni sugli emendamenti – confermati dall'On. Carlo Zoppi – presentati dal Gruppo PS.

- Voce 36463000 Linee locali di trasporto
aumento fr. 100'000.--
da fr. 5'612'000.-- a fr. 5'712'000.--
con 15 voti favorevoli, 32 contrari, 9 astenuti l'emendamento è respinto.
- voce 36603000 Contributo per abbonamenti Park & Ride
aumento fr. 80'000.--
da fr. 24'000.-- a fr. 104'000.--
con 12 voti favorevoli, 38 contrari, 6 astenuti l'emendamento è respinto.
- voce 36660000 Sovvenzioni; trasporti pubblici, mobilità sostenibile
aumento fr. 200'000.-
da fr. 870'000.-- a fr. 1'070'000.--
con 16 voti favorevoli, 27 contrari, 13 astenuti l'emendamento è respinto.
- voce 36660100 Carte giornaliere dei trasporti
aumento fr. 80'000.-
da fr. 350'000.-- a fr. 430'000.--
con 13 voti favorevoli, 36 contrari, 7 astenuti l'emendamento è respinto.
- voce 36660200 Abbonamenti arcobaleno aziendali
aumento fr. 50'000.--
da fr. 35'000.-- a fr. 85'000.--
con 13 voti favorevoli, 34 contrari, 9 astenuti l'emendamento è respinto.

On. Presidente:

Conclusa la votazione sugli emendamenti, procediamo ora con la votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 5 contrari, 2 astenuti

CAPITOLO FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Capitolo Fondi Comunale, che viene approvato con:

53 voti favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti

CAPITOLO AZIENDA ACQUA POTABILE

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Capitolo Azienda Acqua Potabile, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti

On. Presidente:

Completato l'esame di ogni singolo dicastero/capitolo necessita procedere con la votazione finale del dispositivo di risoluzione. Prima di procedere bisogna porre in votazione eventuale la tematica moltiplicatore procedendo per votazione a cascata - solo voti favorevoli - delle due proposte (proposta messaggio municipale e Commissione della Gestione - moltiplicatore 80% / proposta del Gruppo PPD e GG moltiplicatore 78%). È stata avanzata la richiesta di sospendere la seduta per dare modo a Gruppi di riunirsi prima di procedere con la discussione e voto sulla proposta di emendamento.

On. Giovanna Viscardi:

Anche noi effettivamente vorremmo sospendere per un attimo la seduta ma prima avrei una domanda per l'On. Michele Foletti. Ci troviamo in una situazione un po' difficile perché non si può pensare sotto Natale di non votare una riduzione di 2 punti del moltiplicatore perché a fronte dei cittadini ne usciremmo anche male. Così come non c'è specifico per cui non votare questa riduzione. Tuttavia mi sorge una domanda abbastanza spontanea e mi piacerebbe sapere dall'On. Capodicastero se questa riduzione di 2 punti comporterebbe più in là un nuovo aumento del moltiplicatore magari sotto elezioni, oppure se la non riduzione di questo moltiplicatore permetterebbe di ridurlo invece sempre dopo elezioni di qualche punto. Questo più che altro perché l'emendamento proposto dal Gruppo PPD ha una valenza politico-elettorale non del tutto casuale e ci mette in difficoltà. Perché non credo che ci sia in quest'aula qualcuno che non voglia poter dire ai cittadini guardate alla fine dell'anno avrete quei fr. 100--/fr. 200.-- (più o meno la portata è questa) in meno di tasse da pagare. Perché non possiamo trovarci di fronte ad una riduzione del moltiplicatore che, come successe nel 2013, comportò poi dopo un aumento gravoso dello stesso qualche anno dopo. Anche perché se adesso votiamo una riduzione del moltiplicatore pensando che questo vada in compensazione con quello che sarà l'entrata in vigore del regolamento sulla tassa sul sacco e se poi questo regolamento non dovesse arrivare, chiaramente rimarremmo con il naso in mezzo alla faccia. Quindi sarebbe un po' peccato non avere una risposta adesso per poter essere anche un pochino più preparati sulla presa di posizione che già abbiamo in mente, ma che chiaramente dev'essere una presa di posizione basata su fatti e non soltanto su argomenti politico/elettorali. Grazie.

On. Michel Tricarico:

Due interventi, uno per sciogliere la mia riserva sul rapporto della Commissione della Gestione e poi forse dare anche una risposta alla collega On. Giovanna Viscardi. Innanzitutto sciolgo la riserva proprio legata all'emendamento che il Gruppo PPD ha sottoposto prima alla Commissione della Gestione e poi al Consiglio Comunale. Parto dal principio che in questi anni il Municipio ha lavorato seriamente ed ha dato dimostrazione di voler mettere la barra al centro e portare Lugano in cifre nere. I risultati alla mano sono venuti e - rispetto ai preventivi e consuntivi negli ultimi tre anni - sono stati particolarmente felici tant'è di aver raggiunto il pareggio ben prima di quanto auspicato se le proiezioni degli ultimi tre anni si ripetono, il 2018 si chiuderà ampiamente in attivo. Detto questo, il nostro principio con cui abbiamo chiesto questa riduzione non è elettorale ma semplicemente di giustizia. Lo ha detto prima il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli, non si può chiedere ai cittadini di pagare due volte lo stesso servizio; è una questione di giustizia. In questo senso rigetto fermamente la questione elettorale perché, se vado a rivedere il marzo 2013 quando si trattava di aumentare il moltiplicatore al 75% e nonostante l'On. Erasmo Pelli responsabile delle Finanze aveva indicato che bisognava andare verso il 75%, alcuni Gruppi hanno votato il 75% - tra cui il PPD e credo anche il PS - mentre altri Gruppi di maggioranza hanno votato per il 70%, dopodiché si è dovuto correre ai ripari. Pertanto noi anche in piena campagna elettorale abbiamo dato dimostrazione di serietà. Per quanto riguarda questa richiesta di riduzione del 2% non è nessun assalto alla diligenza ma trattasi semplicemente dell'equivalente di quanto verrà incassato con la tassa sui rifiuti. In questo senso invito ma veramente a pensare a mente lucida se questo emendamento non debba essere accolto anche dagli altri Consiglieri Comunali. Infine permettetemi una battuta: sono curioso di vedere il fotomontaggio fantasioso che apparirà in prima pagina con la foto del gruppo dei Consiglieri Comunali che non avrà fatto un atto di giustizia e avrà avvallato un'imposizione votando contro la riduzione del moltiplicatore, perché si passa "da lascia al raddoppio del famigerato balzello". Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

On. Michel Tricarico è inutile che lei rimarca anche perché io votai di no alla riduzione del 2013 e fino a prova contraria dimostro una certa coerenza. Non ho detto che c'è chi ha avuto ragione e chi ha avuto torto nel 2013. Ho posto le domande all'On. Michele Foletti proprio perché è l'unico che, secondo me, è in grado di darci una risposta. Mi piacerebbe capire se voi ritirate il ricorso contro il regolamento sulla tassa sul sacco, se questo verrà effettivamente elaborato e implementato nel 2018. Prima di votare mi piacerebbe avere delle risposte visto che noi siamo per una gestione oculata delle finanze della Città. Sapere quindi se l'eventuale riduzione comporterà un nuovo aumento del moltiplicatore che in confronto alla riduzione sarà magari sproporzionato, grazie.

On. Presidente:

Rispondiamo alla domanda della collega On. Giovanna Viscardi su quando aumenterò o diminuirà poi il moltiplicatore - che interessa anche a me oltre che a tutti i cittadini - e poi sospendiamo in modo che gli On.li Capigruppo possano riunirsi. La parola all'On. Michele Foletti.

On. Michele Foletti:

Non ho la palla di cristallo, non ho la boccia di vetro, non so guardare nel futuro e non so dirvi se sotto le elezioni il moltiplicatore salirà o scenderà. So soltanto che la storia di questo Consiglio Comunale ci ha insegnato una cosa e cioè che sotto le elezioni sono stati fatti dei disastri terribili con il moltiplicatore (2011 diminuzione retroattiva e 2013 non si è voluto aumentarlo) e poi avete visto tutti come e dove ci siamo trovati. Per cui oggi non posso dirvi quello che succederà l'anno prossimo. Lo ha detto anche l'On. Ferruccio Unternährer prima, ci sono tantissime variabili oggi davanti a noi e quindi l'unica cosa che possi dirvi è che oggi non abbiamo un regolamento sui rifiuti

applicabile ed io, prima di diminuire il moltiplicatore per compensare un'ipotetica tassa che incasseremo, vorrei vedere ed essere certo di poter incassare questa tassa. Ricordo che a Lugano è stato fatto ricorso anche sul cambiamento del proprio logo (siamo fermi da due anni). Alla situazione attuale nessuno mi può dire che per un eventuale ritiro del ricorso ed una eventuale approvazione del nuovo regolamento sui rifiuti da parte del Consiglio Comunale non ci possa essere un eventuale referendum o eventuale ricorso che mi blocca tutto ancora. Come si può dire abbassiamo oggi il moltiplicatore perché domani ci sarà una tassa sui rifiuti, che deve ancora essere approvata e contro la quale potrebbero esserci ricorsi. Non ho la palla di cristallo e non so dire cosa capiterà nel 2019.

On. Presidente:

Preso atto della risposta dell'On. Capodicastero Michele Foletti e così come richiesto, sospendo la seduta per dieci minuti ... Riprendiamo la seduta, la parola agli On.li Consiglieri Comunali.

On. Raoul Ghisletta:

La mia è più che altro una domanda. Perché non si è stralciata la voce dei 5 milioni di franchi della tassa visto che a questo punto c'è un ricorso che non viene ritirato e che quindi il nuovo regolamento non può essere presentato ed i tempi diventano abbastanza improbabili per l'entrata di questi 5 milioni? Non vorrei che si arrivi al paradosso che da un disavanzo di 2 milioni di franchi si aggiungono i 5 milioni di franchi per il mancato incasso della tassa (totale 7 milioni di disavanzo) aggiungendo poi altri 6 milioni che dovrebbero compensare una tassa che non entra in vigore, con il risultato che da 2 milioni di franchi passiamo e si arrivi ad un disavanzo di 13 milioni di franchi. Quindi chiedo: perché non riteniamo perlomeno di correggere questi 5 milioni di entrata nel preventivo che effettivamente dal lato prudenziale non ha senso inserirli come un ricavo più o meno certo come dovrebbe essere un preventivo che si rispetti?

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, cari Sindaco e Vicesindaco, On.li Municipali e cari colleghi, intervengo quale relatore del Capitolo finanze per la Commissione della Gestione. Esattamente fra una settimana è Natale ed è vero che si parte sempre con i migliori e buoni propositi in merito come spendere i soldi per fare regali utili a famigliari ed amici, poi quando la vigilia di Natale si avvicina, il cuore e la pancia, nel vero senso della parola, prevalgono e si fanno regali che la ragione ti avrebbe suggerito di non fare. Poco male, in queste occasioni ci si dice sempre che con il nuovo anno, si stringerà un po' più la cinghia e si rientrerà nella ragionevolezza di sempre. Ho l'impressione che la proposta di abbassare il moltiplicatore d'imposta di 2 punti percentuali, è motivata dagli stessi umori. Più che la ragione è la pancia e il cuore che ci spingono a cogliere l'opportunità di alleggerire il carico fiscale al cittadino di Lugano. Ma chi, in questa sala, se solo potesse, non sarebbe d'accordo di farlo ? Il problema è sapere se è veramente una misura utile per la collettività di Lugano, o se invece, superato il periodo delle feste Natalizie, ci accorgiamo che, a mente lucida, la proposta era di fatto poco plausibile in prospettiva futura. Ci vogliamo illudere che possiamo abbassarlo, quando in realtà non stiamo facendo altro che ipotecare le generazioni future, le generazioni dei nostri figli; è un po' come incitare e spingere i priori figli a fare un'esperienza, poco importa quale sia, quando si sa già sin dall'inizio che si faranno sicuramente male. Non è bello ed è malsano. Il nuovo Municipio, dopo l'iniziale attimo di smarrimento con uscite e misure veramente infelici, mi riferisco alle dichiarazioni di inizio 2014 di rischio di fallimento della Città (affermazioni anche quelle probabilmente erano dettate da un umore da mal pancia e di panico), è riuscito a ricomporsi e a riprendere in mano il timone della macchina amministrativa e perseguire il pareggio di bilancio. Questo è un ottimo risultato e bisogna dargliene atto. Non per questo le criticità finanziarie della Città sono superate. Ci sono ancora importanti responsabilità da assumere e queste riguardano la

nostra generazione, non quella dei nostri genitori e nemmeno quella dei nostri figli. Negli ultimi 13 anni, dal 2004 al 2017, abbiamo realizzato importanti opere. Investimenti netti per oltre 875 milioni di franchi, una parte certamente autofinanziata, ma non integralmente, al punto che la necessità di finanziamento, cioè la ricerca di prestiti presso istituti finanziari, è stata in questi 13 anni di 500 milioni di franchi, mezzo miliardo di franchi. Questo, per intenderci, significa ipotecare il futuro dei nostri figli. Se ora guardo al futuro, diciamo ai prossimi 10 anni, continuiamo a ripeterci che vogliamo mantenere gli investimenti netti attorno ai 60/65 milioni di franchi all'anno, e sappiamo tutti quanto ne abbiamo veramente bisogno di questi investimenti. Per fare questo necessitiamo però di risorse finanziarie. Il pareggio della gestione corrente è oggi dato. Un plauso al Municipio per aver anche saputo definire in modo molto chiaro le linee di sviluppo per il decennio 2018 - 2028. In base a questi proponenti per i prossimi 10 anni si prospettano ulteriori investimenti per 650 milioni di franchi, con una capacità di autofinanziamento prospettata di 400 milioni, ciò che ne consegue un fabbisogno di liquidità di altri 250 milioni di franchi che si vanno ad aggiungere ai debiti fissi a lungo termine che già oggi ammontano a 900 milioni. Un miliardo e 150 milioni di debiti, di cui 750 milioni sottoscritti in 23 anni, in una generazione, nel corso della nostra generazione. In questo senso, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità ed iniziare a dimostrare che siamo in grado di sostenere gli oneri finanziari e iniziare a rimborsare progressivamente questo debito. A titolo d'esempio, è sufficiente l'aumento di un quarto di punto dei tassi di interesse, dello 0.25%, che gli oneri dei debiti fissi a lungo termine aumentano di 2.5 milioni di franchi, ciò che corrisponde a poco meno di un punto percentuale del moltiplicatore. E stiamo parlando solo di oneri finanziari, senza parlare di progressivo rimborso. A nome personale e della maggioranza della Commissione della Gestione, cari colleghi, vi invito allora a ritrovare quella responsabilità e quella ragionevolezza che i luganesi ci chiedono, dimostrando credibilità nel sostenere che Lugano è capace a far fronte alle proprie scelte finanziarie, ad onorare i propri debiti e ad assicurarne il progressivo rimborso. Manteniamo pertanto il moltiplicatore all'80%. Non anticipiamo la Festa di Natale di una settimana, questa sera deve prevalere la ragione. Grazie per l'attenzione.

On. Boris Bignasca:

Prendo atto che il collega On. Ferruccio Unternährer fa dei regali di Natale di cui poi si pente. Il Gruppo LEGA si è riunito, abbiamo discusso in maniera approfondita come avevamo già fatto in precedenza venerdì e non vi nascondo che ci sono delle posizioni contrastanti e questo fa parte della politica. Diciamo che la sintesi di queste posizioni è la seguente: quando non si può dire né sì né no, soprattutto perché ci sono delle motivazioni ragionevoli per l'abbassamento del moltiplicatore così come ci sono anche delle valutazioni prudenziali, il tasto giusto forse è quello giallo che è quello dell'astensione.

On. Karin Valenzano Rossi:

La considerazione sui 5 milioni di franchi che ha evidenziato l'On. Raoul Ghisletta è la stessa che sottolineano noi. Delle due l'una, o i 5 milioni sono a preventivo perché il Municipio riesce a far entrare in vigore il regolamento sulla tassa sul sacco oppure i 5 milioni a preventivo non ci vanno e non può far abbassare il moltiplicatore. Queste due cose sono in collisione manifesta. C'è una volontà forte del nostro Gruppo affinché il Municipio si adegui a quello che è la regolamentazione superiore in materia di regolamento sul sacco. Invitiamo quindi il Municipio ad adoperarsi facendo tutto quando possibile per fare entrare al più presto in vigore il regolamento sulla tassa dei rifiuti, facendo così in modo che i 5 milioni che sono già appostati a preventivo possano effettivamente essere incassati; cosa che per altro potrà avvenire anche con effetto retroattivo. Quindi 5 milioni saranno tali se il regolamento entrerà in vigore così come sarà tale il rispetto del principio secondo cui i cittadini non devono andare a pagare lo stesso servizio due volte. In questi termini porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PLR all'emendamento del Gruppo PPD (riduzione di 2

punti del moltiplicatore), invito il Municipio a veramente accelerare per l'entrata in vigore del regolamento e sciolgo le riserve dei tre commissari PLR che hanno firmato con riserva il rapporto della Commissione della Gestione.

On. Tiziano Galeazzi:

Riprendo una interrogazione che era stata fatta dal sottoscritto con la collega On. Raide Bassi del luglio 2014 per la quale vorrei leggervi l'ultima domanda e relativa risposta, ricevuta in ottobre. Domanda: *Se non verrà considerato un adeguamento al ribasso del moltiplicatore come si giustificerebbe il Municipio con la cittadinanza già colpita sempre da più tasse, balzelli, riduzione, servizi e spese varie?* Risposta: *È altrettanto opportuno sottolineare come non appena raggiunti gli obiettivi di risanamento fissati e in presenza di una nuova solidità e stabilità economico-finanziaria l'entrata costituita dalla tassa sui rifiuti potrebbe contribuire a ridurre il fabbisogno in modo tale da portare e considerare una riduzione del moltiplicatore.* Davanti a questa situazione comprensibile a quel tempo (parliamo del 2014) abbiamo poi visto i miglioramenti sui bilanci oltre a qualche difettuccio a destra e a manca come avevamo sottolineato bene negli ultimi anni, il Gruppo UDC è favorevole alla riduzione del moltiplicatore, che non significa assolutamente pensar male e nemmeno essere irresponsabile come qualcuno potrebbe puntare il dito quindi noi lo sosteniamo. Siamo chiari e cristallini, noi su un bilancio di 475 milioni di franchi crediamo che il Municipio possa trovare quei 5 milioni (che corrispondono circa alla riduzione del 2%) e non è che questo abbassamento possa mettere in crisi o mettere in bancarotta il Comune di Lugano. grazie

On. Michele Foletti:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri, rispondo all'On. Raoul Ghisletta sul perché non togliere i 5 milioni di entrate per la tassa base e sul perché sono stati inseriti a preventivo. Tutto sommato perché il Consiglio Comunale ha votato un regolamento sui rifiuti, benché questo sia stato impugnato ma anche perché come Municipio è dal 2013 che siamo sotto osservazione da parte del Cantone per l'applicazione della legge sulla protezione dell'ambiente per il fatto che non avevamo un regolamento sui rifiuti. Quando nel 2013 avevamo chiesto un incontro al Cantone per discutere la situazione finanziaria della Città – ho la lettera appesa in ufficio – ci è stato risposto che finché Lugano non si sarà dotata di un regolamento sui rifiuti i piedi a Palazzo delle Orsoline non li potrà mettere. Quindi abbiamo fatto il messaggio e poi siamo stati ricevuti al Consiglio di Stato. Oggi sarebbe stata per il Municipio una indicazione molto negativa il fatto di non preventivare l'entrata per il regolamento dei rifiuti. Ma questa è responsabilità del Municipio. Se il Consiglio Comunale decide di togliere i 5 milioni si prende però le sue di responsabilità. Noi il compito lo abbiamo fatto perché abbiamo fatto un messaggio con un regolamento, lo abbiamo sottoposto a voi e abbiamo prudenzialmente inserito unicamente la tassa base che può essere applicata retroattivamente. Questo è veramente un segnale politico che il Municipio da verso la Sezione degli Enti Locali che ha la vigilanza sui Comuni, vigilanza che purtroppo non avete voi ma il Cantone. On. Tiziano Galeazzi, in entrata di materia ha detto il pareggio di bilancio di questo preventivo è un artificio ed ora mi dice che le finanze stanno bene e mi vota la diminuzione del moltiplicatore? Lo avete detto tutti che non è strutturale questo pareggio di bilancio, lo avete detto tutti che è dovuto a delle situazioni straordinarie (dividendo straordinario AIL, imposte suppletorie, imposte alla fonte). L'On. Ferruccio Unternährer e la Commissione della Gestione lo hanno detto, non ci siamo ancora con una situazione finanziaria stabile e chiara. Anche se alla fine non ho capito chi lo dice perché sono soltanto quattro i commissari della Gestione che hanno firmato il rapporto senza riserva, senza capire quali siano. Oso sperare che fino alla presentazione dell'emendamento PPD le firme erano tutte coerenti su quanto ci fosse scritto sul rapporto dopo la presentazione di questo emendamento di Natale qualche firma di riserva è nata. Io sono convinto che il rapporto della Commissione

Gestione è chiarissimo. Vi do la mia parola, una volta che il Consiglio Comunale fosse messo in condizione di poter votare un regolamento sui rifiuti che permetta al Municipio di applicarlo, sarà sicuramente premura di questo Municipio – e lo avevamo già detto nel 2014, vedi la risposta letta dall’On. Tiziano Galeazzi – saremo noi i primi a venirvi a dire di compensare la tassa sui rifiuti con una riduzione equivalente del moltiplicatore. Perché probabilmente le condizioni a quel momento saranno date e quindi nel corso del 2018. Questo perché anche la Commissione della Gestione dice che il lavoro che è stato fatto in questi anni è coerente, sta portando i suoi frutti e quindi ci saranno le condizioni per poterlo proporre. Andare oggi a proporre una riduzione del moltiplicatore, senza avere la certezza che la tassa sui rifiuti venga o possa essere in vigore mi sembra sinceramente un azzardo.

On. Carlo Zoppi:

Dopo aver sentito questo richiamo alla coscienza e alla responsabilità da parte dell’On. Capodicastero finanze, c’è poco da aggiungere. Nella mia entrata in materia avevo fatto l’auspicio legato al fatto di essere tornati a galla, di iniziare a nuotare nella direzione giusta evitando gli errori del passato che ci avevano trascinato a fondo. In questo caso, signore e signori, mi sembra di dire che ci troviamo ancora a prendere una di quelle decisioni sbagliate che potrebbe portarci ad andare ancora a fondo. Quindi me ne rammarico, ognuno prenderà le sue responsabilità davanti ai propri elettori, il Gruppo PS compatto voterà contro l’emendamento del Gruppo PPD. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, si tratta quindi di procedere con votazione eventuale. Abbiamo il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione – che è diventato forse di minoranza della Gestione ma che esiste comunque ancora e che prevede il moltiplicatore all’80%, e c’è l’emendamento del Gruppo PPD e GG che propone il 78%. Ricordo che la proposta che uscirà con il maggior numero di voti in questa votazione eventuale verrà integrata nel dispositivo di risoluzione che voteremo alla fine. Procediamo con la votazione eventuali.

- *proposta MM e Comm. Gestione moltiplicatore 80% 10 voti favorevoli*
- *proposta Gruppo PPD e GG moltiplicatore 78% 29 voti favorevoli.*

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (messaggio municipale e rapporto della Commissione della Gestione) viene stralciata. La proposta vincitrice (Gruppo PPD e GG – moltiplicatore 78%) viene integrata nel dispositivo di risoluzione, per il quale si procede con la votazione finale. Passiamo all’approvazione dei conti preventivi del Comune per l’anno 2018, quindi votiamo il dispositivo finale. Dopo aver letto i tre punti oggetto di votazione, procediamo con la votazione nel complesso, se siete d’accordo, ed esprimetevi con favorevoli, contrari e astenuti. Inizia la votazione.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL’APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DEL COMUNE PER L’ANNO 2018, che viene approvata con
40 voti favorevoli, 9 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. sono approvati i conti preventivi del Comune per l’anno 2018.
2. Il fabbisogno di preventivo 2018 si fissa in fr. 248'432'601.52.
3. Il moltiplicatore d’imposta per l’anno 2018 è fissato al 78%.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL’APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DEI FONDI COMUNALI PER L’ANNO 2018, che viene approvata con
51 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

sono approvati i conti preventivi 2018:

- della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
- del Fondo Faure-Soldini.

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI 2018 DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE, che viene approvata con *46 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti*

E il Consiglio Comunale risolve:

- sono approvati i conti preventivi 2018 dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

56 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Prima di procedere, segnalo che al termine della prossima trattanda, valuteremo cosa fare, sospendere aggiornando a domani o proseguire.

Trattanda no. 6

MMN. 9520 concernente la costituzione della "Fondazione cultura e musei" e il conferimento della gestione del Museo delle Culture

On. Presidente:

In materia di approvazione di Regolamenti/Convenzioni l'art. 186 LOC cpv. 3 prevede che l'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Per il messaggio municipale sono stati presentati 3 rapporti commissionali. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Nina Pusterla) propone degli emendamenti sia alla Convenzione che allo Statuto; il rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) che propone degli emendamenti sia alla Convenzione che allo Statuto; il rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni (relatore On. Alain Bühler) che invita a respingere il MM. Come da scritto del 15 dicembre 2017 saranno inoltre presentati seduta stante dal Gruppo LEGA degli emendamenti. Con lettera del 14 dicembre 2017 il Municipio, preso atto delle proposte di emendamento presentate sia alla Convenzione che allo Statuto delle due Commissioni, ha deciso di adeguarsi al rapporto della Commissione delle petizioni. Ritenuto che in caso di più proposte necessita procedere per votazione eventuale e prima di proseguire chiederò, nel seguente ordine: ai Presidenti o relatori delle due Commissioni (Gestione e maggioranza Petizioni) una eventuale presa di posizione circa una eventuale adesione; al Gruppo LEGA di confermare formalmente i propri emendamenti già anticipati al Consiglio Comunale.

On. Nina Pusterla:

Come Presidente della Commissione della Gestione, che ho interpellato senza peraltro ricevere risposta, credo di poter interpretare il silenzio come il mantenimento del rapporto della Commissione della Gestione e non adeguamento a quello delle Petizioni. Segnalo già ora però che i due membri PS si allineerebbero alle Petizioni.

On. Lukas Bernasconi:

Confermo gli emendamenti del Gruppo LEGA, così come presentati e che trovate sui vostri banchi.

On. Presidente:

Al relatore del rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni contrario al messaggio municipale, segnalo che - a livello di procedura di voto - lo stesso non sarà posto in una eventuale "votazione eventuale / a cascata" poiché in sede di votazione finale si voterà sul MM (eventualmente emendato con le proposte commissionali) e chi è contrario al messaggio municipale voterà contrario. Per una migliore comprensione della situazione, trovate sul vostro tavolo una tabella comprensiva di tutte le modifiche che saranno oggetto di votazione. Per non impedire ai Gruppi di esprimere il proprio parere sul tema costantemente e spesso dibattuto in Città, quello della Cultura, diamo la possibilità di discutere velocemente se ci sono degli argomenti generici da portare nel complesso su questo tema senza andare nei dettagli dei singoli articoli in questo momento.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Sindaco, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per sottolineare alcune considerazioni. Creare una Fondazione come questa, per la gestione del Museo delle Culture e quello delle Dogane di Gandria, permette di dare vita a quelle forme di sinergie virtuose tra la Fondazione stessa e gli altri soggetti museali, locali ed internazionali, ma anche archivi, gallerie e, perché no, centri di ricerca universitari, nonché luogo di incontro per seminari ed eventi fra esperti e non. Con la convenzione, si definisce uno spazio ben preciso di responsabilità, perché si chiede di progettare in modo strategico, la parte culturale e la parte di sostenibilità, cercando altresì di migliorare il rapporto con il privato, che rimane pur sempre un passo importante e decisivo. In tutto questo la Fondazione è un valido strumento, dinamico e più reattivo nella gestione, e con il pregio per il Comune di definire precisamente e per più anni un contributo fisso che garantisca la sua operatività di base, sottolineo di base, ma con il preciso mandato di adoperarsi per raggiungere traguardi più ambiziosi. Provare a diminuire il contributo come proposto dal Gruppo LEGA, comprensibile per certi aspetti, nella fattispecie appare più un'operazione di immagine che una vera proposta di sostanza. Importante è togliere i soldi alla cultura. Comunque, fare cultura non significa di sicuro rinunciare alla responsabilità, gestire senza attenzione ed oculatezza. Nel caso specifico va pure sottolineato che avremo tre livelli di controllo: il Municipio, rispettivamente il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Federale. Lo strumento è valido e sarà comunque messo alla prova nel quadriennio di cui parliamo. Da ultimo, non dimentichiamo come, sia questa sia le altre collezioni private (l'ultima arrivata la collezione Olgiati) hanno dato e danno impulso in maniera importante al sistema intero e all'eccellenza dell'offerta culturale, conferendo non poco prestigio alla nostra Città e al nostro Cantone. Se vogliamo uno sviluppo costante e coerente di un Polo culturale, e non solo, si passa anche da strumenti come le Fondazioni: solo strumenti che non tolgono nulla a noi che siamo chiamati a vigilare sulle attività specifiche. Queste erano le considerazioni che volevo fare e porto la mia adesione per quello che è il rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Nina Pusterla:

On.li Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo come relatrice del rapporto della Commissione della Gestione sul MMN. 9520. La Commissione ha intensamente lavorato sia sull'analisi dei dati finanziari che su quella del testo dello Statuto e della Convenzione; rimando dunque al rapporto commissionale e tabella sui vostri banchi per gli articoli oggetto di modifica. Mi concentro in questa sede sull'illustrazione del contenuto dell'operazione. Questa sera abbiamo la grande opportunità di arricchire il panorama culturale della città di Lugano. Il MMN. 9520 concerne la costituzione della Fondazione culture e musei e il conferimento della gestione del Museo delle Culture a tale Fondazione. Le ragioni a sostegno di questa Fondazione sono molteplici, e riguardano da un lato la gestione e lo sviluppo di un importantissimo museo quale quello delle culture, il cui patrimonio artistico ha un prestigio incomparabile, e dall'altro la chiara pianificazione dei finanziamenti della Città a questa realtà museale. Attualmente il museo delle culture agisce secondo

un modello tradizionale, nel quale il museo è istituzione pubblica e dal pubblico dipende in tutto e per tutto: personale, mantenimento della struttura, costituzione delle esposizioni, compravendita di esposizioni, pubblicazioni, tutto è sovvenzionato dalla mano pubblica. Ciò significa che un museo-istituzione è sì un investimento, in termini di prestigio, di ricchezza culturale, di educazione e formazione, ma anche banalmente una voce di spesa, come è superfluo ricordare a questo sperimentato consesso. In periodi di crisi economica quali stiamo tutt'ora attraversando, siamo tutti consci di come purtroppo uno dei primi campi dove agisce il risparmio pubblico sia quello della cultura. Ne sono testimonianza le situazioni di crisi di moltissimi musei europei: Museo Maxxi di Roma, Museo Riso di Palermo, Museo Madre di Napoli sono alcuni esempi eclatanti, ma basta googlare le parole crisi e museo per trovare decine di risultati riguardanti tutta l'Europa. La costituzione di una Fondazione permetterebbe l'instaurarsi di un nuovo modello, misto, un partenariato fra pubblico e privato che, basato sul concetto di autofinanziamento, e quindi di potenziamento del marketing, avrà molte più chances di garantire un futuro stabile e di crescita al museo. La Città di Lugano, l'ente pubblico, è fondatore ed entra in convenzione con la Fondazione culture e musei: questo significa una chiara pianificazione degli investimenti a carico del Comune e della Fondazione, tuttavia, al di là di questi finanziamenti dovrà dimostrare con forza, impegno e creatività di sapersi sviluppare e crescere sul territorio grazie alle proprie capacità manageriali, valorizzando al meglio le sue possibilità di grande patrimonio artistico che gestirà per la Città. Le prospettive future riguardanti l'organizzazione museale ed i concetti alla base della costituzione delle esposizioni sono estremamente interessanti: grazie ad esse, il patrimonio artistico che ha origine nell'enorme collezione di Serge Brignoni, e che è costantemente arricchito da donazioni, potrà essere messo in relazione con l'arte pittorico-scultorea del Novecento. Il Museo delle Culture, e di riflesso Lugano, diventeranno dunque uno dei luoghi ove sia possibile osservare e studiare la genesi e la rilevanza storica di parte dell'arte del Novecento, e chi dice arte del Novecento dice anche Picasso, Chagall, Gauguin, Kandinskij, Matisse,... Ecco perché la costituzione della FCM è un'opportunità; lasciare il Museo delle Culture come emanazione dell'istituzione pubblica renderebbe purtroppo l'organizzazione di questo ampio progetto culturale estremamente difficile ed incerto, e questo in una Città che negli ultimi anni, con il LAC, con il MASI, ha a più riprese ribadito il proprio interesse per una forte presenza della cultura aperta a tutti sul proprio territorio. Rifiutare questa Fondazione sarebbe in disaccordo con questa politica, nonché poco responsabile nei confronti del nostro grandissimo patrimonio culturale, che merita di essere valorizzato e fatto conoscere, alla cittadinanza, agli studenti, alle scolaresche, ai turisti, a noi tutti. Queste sono le ragioni concettuali che parlano a favore della costituzione della FCM, e su cui noi tutti, penso, concordiamo sulle poche divergenze tra la Gestione e le Petizioni e per le quali lascio parlare altri, trovandomi io in una posizione difficile. Come relatrice ho cercato e cerco il compromesso ma come membro del Gruppo PS non posso che aderire agli emendamenti della Commissione delle Petizioni, in particolare a quello che vuole lasciare aperta alla FCM la possibilità (e sottolineo, la possibilità) di costituire un contratto collettivo di lavoro. Termino dunque limitandomi a portare il sostegno convinto della Gruppo PS a favore delle proposte contenute nel rapporto della Commissione delle Petizioni. Grazie.

On. Alain Bühler:

On.li colleghe e colleghi, stimati Municipali, pur ritenendo la costituzione di una entità esterna una valida opportunità per snellire e velocizzare la gestione di alcuni ambiti comunali, l'UDC e il sottoscritto è dell'avviso che una Fondazione ad hoc per la gestione di un edificio del Museo delle Culture e del Museo delle Dogane rappresenti oggi una scelta quantomeno affrettata, se non addirittura errata. Allo stato attuale la realtà museale in questione deve ancora dimostrare risultati concreti che la portino ad essere in futuro indipendente da finanziamenti comunali; obiettivo che il Municipio si prefissa all'interno del messaggio. Ricordo che le entrate ufficiali del museo nell'anno

antecedente la chiusura di Villa Heleneum si attestavano a circa 12'000 unità all'anno e non è chiaro se tale cifra teneva conto unicamente di visitatori paganti o se anche visitatori su invito rientravano nel computo. Il Municipio giustifica questi dati con il fatto che il Museo era situato in una zona distante dalla Città e difficilmente raggiungibile, pur dimenticandosi dei migliaia di turisti che hanno visitato Gandria in quegli anni, raggiungendola con i battelli della Società di Navigazione del Lago di Lugano che – guarda caso – attraccava anche a Villa Heleneum, ma senza fare scendere frotte di turisti pronti a visitare l'allora Museo delle Culture extraeuropee. Insomma, sino ad oggi la collezione che si vuole trasferire a Villa Malpensata non ha mai attirato grande pubblico e generato indotto per la Città; e per indotto non intendo dire utili, ma anche indotto a livello di persone e visitatori che giungono sulle rive del Ceresio per visitare il Museo. Dubitiamo fortemente che la nuova ubicazione possa ribaltare questi risultati quando riaprirà al pubblico, o perlomeno troviamo difficile credere che già a partire dal secondo anno di gestione si possano prevedere introiti di quasi un milione di franchi. Insomma l'ambizione obiettivo di rendere la Fondazione indipendente dai finanziamenti della Città di Lugano è alquanto remoto se non impossibile da raggiungere con questi presupposti ed anzi, a causa degli statuti e della convenzione redatta, la gestione continuerà a pesare sui conti cittadini negli anni e nei quadrienni a venire, solo che a differenza di una gestione diretta da parte del dicastero di riferimento, con questa Fondazione il Consiglio Comunale non potrà più proferire parola in merito. A dire il vero anche il Municipio potrebbe in futuro perdere il controllo della Fondazione, nel senso che potrebbe finire in minoranza nell'organo direttivo, mentre la Città sarà chiamata a versare ad oltranza – a meno che non si disdica la convenzione – la bellezza di 1.6 milioni di franchi ogni anno. Ovviamente questa sfiducia nel progetto in esame non è solo dettata da risultati d'esercizio passati del Museo delle culture extraeuropee, ma anche dal MMN. 9520 stesso. Un messaggio incompleto e alquanto superficiale, che presenta un piano finanziario aleatorio di una paginetta e mezzo che, seppur scorporato dagli introiti derivanti dalla gestione della caffetteria alla quale il Municipio ha rinunciato nei mesi scorsi, le sue cifre non cambiano di una virgola. Oltre a ciò, nel messaggio vengono citate famigerate sinergie con i privati che starebbero alla base di questo progetto, senza però arrivare a presentare accordi concreti di collaborazione. Sulla base di questi fatti l'UDC e il sottoscritto non se la sentono di acconsentire alla creazione di questa Fondazione e di approvare gli statuti e la convenzione annessi. Il Museo delle culture prossimo alla sua inaugurazione o riapertura, può tranquillamente aprire sotto la condotta del Dicastero di riferimento e solo dopo aver dimostrato con i fatti ciò che si dichiara all'interno del messaggio in questione si potrà eventualmente ritornare a discutere eventualmente di una cessione della sua gestione ad una nuova entità esterna o ad una già esistente. Per questo motivo invito i miei colleghi a voler respingere il messaggio e porto quindi l'adesione dell'UDC al rapporto di minoranza. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Nel rapporto della Commissione delle Petizioni abbiamo indicato quali sono i vantaggi di questa creazione della Fondazione culture e musei. Punto primo: rientra nel concetto di polo di turismo culturale della Città, rafforzando l'area del LAC; punto secondo: dà avvio ad una serie importante di scambi di opere con altri musei europei e permetterà di allestire nuove e interessanti mostre a Lugano; punto terzo: lascia la necessaria autonomia e libertà agli operatori culturali, sviluppa le competenze scientifiche e tecniche nel settore museale a Lugano ciò che favorisce la creazione di posti di lavoro qualificati sul territorio che potranno aumentare man mano che la Fondazione acquisirà nuovi mandati museali; punto quarto: consente di conservare, restaurare e valorizzare un patrimonio culturale del valore assicurativo di 70 milioni di franchi ed inestimabile dal profilo artistico ed in questo ossequia gli impegni presi dalla Città con i donatori (in particolare con la donazione di Serge Brignoni); punto quinto: permette di tenere sotto controllo i costi del settore grazie a un mandato di prestazione che implementa un modello gestionale con un elevato grado di

autofinanziamento delle attività, e si parla sino ad una quota di autofinanziamento del 30/40% delle spese totali, escluse la parte immobiliare. Questo modello viene ritenuto l'unico sostenibile per le finanze della Città di Lugano. Questi sono i punti essenziali che inducono la Commissione delle Petizioni a sostenere questa privatizzazione, perché fondamentalmente si tratta di una privatizzazione di un museo cittadino che diventa privato. Come Commissione delle Petizioni riteniamo che bisogna dare gli strumenti adeguati a questa Fondazione, sia dal lato gestionale sia dal lato anche della gestione del personale per fare una privatizzazione che sia politamente e socialmente sensata. Mi spiace un po' che la Commissione della Gestione non si sia occupata principalmente degli aspetti finanziari come le competerebbe, ma faccia una ennesima – direi – invasione di campo sul lavoro che fa la Commissione delle Petizioni che è quello di esaminare con cura lo statuto e la convenzione. Oggi il testo della Commissione delle Petizioni, non solo è stato esaminato dal lato giuridico ma è anche stato approvato dal Municipio, per cui chiederei cortesemente alla Commissione della Gestione di adeguarsi a questo testo della Commissione delle Petizioni che è frutto di un lungo lavoro e non è una cosa improvvisata. Sono mesi e mesi che abbiamo esaminato questi testi, abbiamo esaminato quelli che sono gli spazi di manovra dati da una Fondazione nazionale, perché questo deve essere ribadito. Questa è una Fondazione che sarà sorvegliata da una autorità federale e che quindi deve sottostare a determinati criteri. Dal lato sociale la Commissione delle Petizioni prevede anche la possibilità di autonomia per quanto riguarda la scelta dei rapporti di lavoro con i dipendenti e che potranno essere regolati o da un contratto collettivo o da un regolamento aziendale. Credo che il lavoro fatto dalla Commissione delle Petizioni è un lavoro serio e lo riconosce anche il Municipio e credo che sia importante che si adegui a questa versione che è stata attentamente ponderata. Ritengo che le proposte che vengono fatte dal Gruppo LEGA, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti finanziari, non tengano conto realisticamente di un modello che è già un modello molto al risparmio, perché prevede un elevato grado di autofinanziamento. Quindi andare a ridurre ulteriormente i mezzi stanziati per questa Fondazione, dico chiaramente che a questo punto la privatizzazione diventa una cosa insensata anche dal lato economico, perché vorrebbe dire strozzare economicamente fin dall'inizio questa Fondazione. Adesso tolgo il cappello da commissario delle Petizioni e metto quello del Gruppo PS, dico che se facciamo una privatizzazione come propone il Gruppo LEGA e come propone la Commissione della Gestione con i suoi articoli, allora rimaniamo così come siamo a livello di Dicastero del Municipio e torniamo qui un'altra volta quando ragioniamo un po' di più. Perché se si vuole il soldino e il panino, questo non va bene colleghi della Gestione, qui si vuole sempre imporre una linea di destra anche quando c'è un compromesso che è ragionevole. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Devo fare una piccola rettifica, perché ho detto che aderivo al rapporto della Commissione della Gestione perché ho visto una “e” invece che una “o” e questo cambia comunque parecchio del senso. In realtà aderisco al rapporto della Commissione delle Petizioni e porto anche la maggioranza del Gruppo PLR. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Ringrazio tutti per gli interventi, soprattutto gli On.li Morena Ferrari Gamba, Nina Pusterla e Raoul Ghisletta per i loro interventi oserei dire qualificati e articolati che hanno esattamente approfondito la materia e la posta in gioco. Sull'intervento dell'On. Alain Bühler dirò in seguito. Mi rallegro di questa sensibilità culturale importante che è stata dimostrata questa sera. Credo di non essere aulico esagerare dicendo che stasera si chiude un cerchio di un costrutto e di un mosaico culturale che è iniziato tanti anni fa con la costituzione di una prima Fondazione, che era LuganoMusica alla fine degli anni '80 e che poi è andata estendendosi recentemente con il MASI e poi ancora con l'ente autonomo LAC, capendo tutti che bisognava rendere autonoma e libera la cultura, e oserei dire

anche un po' più privata e questo lo ha sottolineato l'On. Raoul Ghisletta. Mi meraviglia moltissimo l'atteggiamento dell'UDC in questo frangente perché andate totalmente contro i vostri principi e mi sembra veramente molto strano, sui particolari entreremo in seguito. Ora si tratta di costituire una Fondazione per darle risorse e mezzi e per darle anche una occupazione giusta come è il museo di Villa Malpensata, in maniera che possa esprimere al massimo le sue potenzialità. Questo in passato non è mai stato possibile perché l'ubicazione non era felice, perché le risorse erano anche molto meno, perché non c'erano dei circoli virtuosi anche da parte di un direttore che adesso comunque riesce a coinvolgere importanti realtà europee e mondiali. Nello stesso momento sono arrivate tantissime donazioni importanti, l'ultima – la ricordo – dei Samurai che ha un valore veramente inestimabile a livello quasi mondiale, perché sono pochissimi e sempre meno questi esemplari. Qui veramente si completa un quadro culturale che è rallegrante, perché con l'inaugurazione del LAC si sta mietendo – e non voglio essere esagerato – un successo dopo l'altro. La struttura piace ai cittadini e ai turisti. LuganoMusica ha i concerti quasi sempre esauriti, LuganoInScena e lo avete visto nei conti prima ha mezzo milione in più di entrate addirittura, il MASI sta facendo delle mostre eccezionali e sta riscuotendo veramente un successo incredibile. A marzo prossimo vi sarà l'inaugurazione della mostra di Picasso. Insomma, ci sono tutti gli elementi per rilanciare alla grande la Città di Lugano come Città veramente della cultura, ed io credo che manchi proprio l'ultimo anello che è quello del museo delle fondazioni, perché questa offerta artistica che già c'è si moltiplichi al suo massimo grado. Vi ricordo e lo sapete quante sono le opere e il patrimonio artistico culturale che ha il museo delle culture, che ha nei suoi depositi e che dovrebbe veramente essere espresso al massimo con le esposizioni e rispettivamente anche con importanti relazioni con altri musei. Quindi sono previsti prestiti, c'è già un piano per prossimi 5 / 6 anni. Sono convinto che ci sarà una importante offerta a Villa Malpensata e noi ci fregeremo di un altro punto fermo culturale, dopo il MASI, anche del cosiddetto MUSEC. Sugli emendamenti entreremo man mano nelle varie considerazioni, volevo però solo dire qualche cosa sul rapporto negativo dell'On. Alain Bühler. A me dispiace questa negatività che viene espressa come se questo museo non può andare bene, che non è mai andato bene in passato e quindi destinato all'insuccesso e non ci sarà quasi nessuna occasione di risalire la china. È veramente molto strano questo discorso perché slegarsi totalmente dall'ente pubblico e diventare in parte privatizzato, quindi con finanziamenti dei privati, è la chiave di volta a livello museale internazionale. Non c'è un istituto internazionale, europeo e mondiale, che non abbia una formula mista di finanziamento, che non è un ente proprio costituito con forma autonoma e che possa ottenere dei finanziamenti sia dai privati che dal pubblico ovviamente. Diciamo che è la formula magica di questi finanziamenti, che i finanziamenti del pubblico coprono le spese del personale e le spese correnti, quelle più necessarie. Invece l'attività museale viene garantita dal finanziamento dei privati o di terzi che possono così esprimere quanto di meglio c'è, dando dei fondi al museo perché faccia delle esposizioni importanti. Questa è un po' la formula che voglio introdurre al museo delle culture. Si dice che non si sa quanto saranno i finanziamenti privati, ditemi voi come è possibile iniziare con una nuova struttura avendo già tutti contratti firmati e sapendo esattamente quanto sarà quello che entrerà. Bisogna avere fiducia in queste cose e il Consiglio Comunale deve avere fiducia nella cultura. Non avevate fiducia all'inizio nel LAC ma che è stato realizzato, inaugurato e funziona con successo. Bisogna avere fiducia anche in questi tipi di musei che portano anche una offerta quasi turistica ed importante e che fanno crescere la Città come noi vogliamo farlo anche con il Polo congressuale. Quindi vi dico, oltre agli emendamenti che avete fatto, vorrei che alla fine della discussione – e mi sembra di capire anche dagli emendamenti del Gruppo LEGA – che c'è la volontà di appoggiare questo importante messaggio e comunque di sostenerlo. A me dispiacerebbe se alla fine di tutte le discussioni, perché un emendamento passa e l'altro non passa e qualche Gruppo è deluso e l'altro è deluso ancora di più, che alla fine non si sostenga la costituzione della Fondazione dall'inizio e quindi come ente di diritto privato. Vi invito quindi – al di là delle discussioni sugli emendamenti– a sostenere

comunque alla fine questa costituzione perché è un passo fondamentale per la cultura a livello luganese. Grazie.

On. Alain Bühler:

On. Roberto Badaracco, soltanto una questione visto che tira in ballo i principi UDC. Se vuole le invio il nostro programma di partito nazionale che è tascabile – A5 – e se lo può portare con sé ed eventualmente leggerlo qualche volta. Quando noi intendiamo privatizzazione della cultura, vuole dire che si è gestita da un ente privato, ma sicuramente non continua su chiari finanziamenti dall'ente pubblico, e questa è già una questione. Poi ci chiede di votare sulla fiducia sperperando o comunque spendendo 1.6 milioni di franchi all'anno in modo continuativo, perché con questa convenzione e statuti praticamente si continuerà a versare negli anni a venire tale importo, nel 2022 non ci sarà sicuramente l'indipendenza di questa Fondazione a livello finanziario, perché il sistema che è stato iscritto nella convenzione prevede che solo con un accordo tra entrambe le parti si possa modificare questa impostazione. Per noi è vero che la cultura deve essere per la maggiore gestita dagli enti privati, ma che siano veramente privati e quindi non continuamente attaccati al cordone del Comune o comunque dell'ente pubblico. In questo caso ci sono i soldi dei cittadini luganesi ed io non voto un messaggio sulla fiducia e non gioco con i soldi dei cittadini luganesi. Questo messaggio era di parte incompleto, non parla di accordi concreti, non parla di finanziamenti concreti, il piano finanziario è monco e non chiaro, ed io non mi sento di votare qualcosa di simile sulla semplice fiducia, punto.

On. Raoul Ghisletta:

È chiaro che abbiamo appena votato i conti preventivi della Città e questo museo è già dentro nei conti preventivi. Qui semplicemente spostiamo e privatizziamo questo museo comunale e gli permettiamo di andare avanti con le sue gambe, di farsi un profilo, di diventare un catalizzatore di altre realtà museale. Questo perché la Fondazione si chiama Fondazione cultura e musei, al plurale proprio perché vuole diventare un catalizzatore di altre realtà museali e gestirle secondo un modello misto. Modello dove il finanziamento pubblico varia tra il 60 e il 70%, proprio perché – come già stato detto prima dall'On. Roberto Badaracco – la parte museale (le mostre) si autofinanzia. Quindi noi come Città avendo accettato delle donazioni, comunque questi soldi li dobbiamo spendere perché dobbiamo conservare le opere che ci sono state donate e le dobbiamo valorizzare. La parte espositiva viene autofinanziata. Quindi il finanziamento è un modello museale misto: pubblico-privato. Ci sono dei modelli museali completamente privati, in America ci sono dei miliardari che non sanno più dove buttare i soldi guadagnati e si creano dei musei totalmente privati che si finanziano al 100%. Non credo ci siano in Ticino tante persone disposte a creare questo modello di finanziamento privato al 100%. Ci sono anche dei modelli finanziati quasi al 90/95% dal Cantone, dai Comuni o da fondi pubblici, ma qui siamo in una situazione molto innovativa anche rispetto alla nostra realtà dove non girano i grandi miliardari che potrebbero finanziare completamente queste opere. Quindi stiamo facendo un'opera innovativa con la speranza di riuscire a dargli dei mezzi ragionevoli e non con delle cose che sappiamo già che non stanno in piedi. Il Municipio ha fatto un messaggio con una valutazione finanziaria abbastanza ben fatta e tra un paio di anni si vedrà come funziona questo inizio; le convenzioni comunque si possono disdire se si vede che le cose non vanno come dovrebbero andare. Ho visto i progetti di mostre che hanno intenzione di fare in questo museo e devo dire che sono veramente molto interessanti. Abbiamo il patrimonio di Serge Brignoni che si sposa con tutta una serie di dialoghi e con opere d'arte molto interessanti, un patrimonio che nasce negli anni '30 e che può dialogare con tutta una serie di opere che sono molto interessanti e molto popolari. Da questo progetto può nascere sicuramente un volano interessante per la cultura a Lugano e che potrà essere esportato e scambiato con altre realtà museali a livello europeo. Questo è il progetto e credo che sia interessante. Diamogli quindi le gambe per camminare. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Ringrazio l'On. Raoul Ghisletta per avere precisato alcuni concetti profondi ed interessanti anche a livello culturale che tante volte forse non si conoscono. All'On. Alain Bühler, come è stato detto da lui ci sono fondazioni completamente private che hanno un patrimonio completamente privato, cioè acquistato dai privati. Forse qua non si è capito tanto bene il concetto. Guardate che tutte le opere rimangono di proprietà della Città e quindi noi abbiamo la responsabilità di gestire, di promuovere, di valorizzare, di farle conoscere e di portarle in avanti e tutto quanto fa parte di questo. Quindi non esiste il discorso di dire che noi dobbiamo diventare completamente indipendenti dal profilo del finanziamento, perché è impossibile. Dove c'è una gestione di questo tipo, con proprietà dell'ente pubblico, c'è sempre e sempre l'ente pubblico che dà una parte in denaro e l'altra parte viene data dal privato se riescono a creare dei circoli virtuosi che possano autofinanziarsi. Ma è completamente impossibile e voi lo sapete bene perché noi diamo 3.5 milioni di franchi al MASI che ha un autofinanziamento molto minore; invece con il museo delle culture vorremmo raggiungere il 40%. Quindi è concettualmente sbagliato quello che è stato detto e non posso condividere le parole legate al fatto di sperperare denaro pubblico per una Fondazione di questo tipo. Cosa assolutamente fuori luogo, così come anche fuori luogo dire che stiamo giocando con i soldi dei cittadini. Ma stiamo scherzando? Ma ci rendiamo conto per cosa li vogliamo spendere e cosa fare? Queste sono parole fuori luogo, ed esprimo la mia opinione personale, sono sempre molto franco così come sono stato franco con l'On. Jacques Ducry in precedenza e dico quello che penso. Dire anche che il messaggio era incompleto è anche sbagliato, perché il messaggio era molto approfondito. Tra l'altro lei siede nella Commissione delle Petizioni, ha quindi trattato questo messaggio ed aveva tutte le possibilità di fare delle domande, che effettivamente sono giunte ma non mi sembra da parte sua e mi scuso ma non mi sembra di averle viste ma forse mi sbaglio. Ho visto domande di altri commissari che chiedevano nei dettagli e nei particolari alcuni aspetti e si poteva tranquillamente approfondire come si fa sempre. Ma dire e sparare che il messaggio è incompleto non posso accettarlo.

On. Alain Bühler:

Se mi chiede di approvare un messaggio sulla fiducia, è palese che il messaggio è comunque incompleto di informazioni. Tutto qui, d'altronde in Commissione delle Petizioni si è discusso sui contenuti. Io respingo l'intero messaggio.

On. Peter Rossi:

On.li colleghe e colleghi, prima di continuare la discussione ne approfitto per suggerire all'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale e ai Capigruppo di evitare di coinvolgere due Commissioni per messaggi di questo tipo e di costituire delle Commissioni Speciali. Per chi come il sottoscritto siede in due Commissioni risulta molto problematico dover prendere una posizione. Diventa un esercizio complicato, con spreco di tempo ed energie, che non ripeterò più. Con una Commissione speciale si eviterebbe di portare tutti questi emendamenti da una parte all'altra per una parola in più o una parola in meno, per un importo minore o maggiore, per una clausola in più o in meno per una condizione o un termine più stringato o più elastico. Un ping pong inevitabile con – e lo ribadisco – una spreco di tempo enorme. Questa sera dovendo votare, dovrò scegliere certi emendamenti della Gestione e certi delle Petizioni. Non è che faccia il ballerino, ma trovandomi seduto in due Commissioni ecco che appare difficile fare una scelta definitiva. Quindi il mio auspicio è che per questi tipi di messaggi municipali venga costituita una Commissione speciale composta da membri delle Petizioni e della Gestione così per trovare una soluzione condivisa.

On. Presidente:

Per tranquillizzarvi vi comunico che è intenzione nostra di chiudere la seduta dopo questa trattanda. Non sento nessun brusio e do quindi per scontato che siete d'accordo. Come citato in entrata sulle proposte di emendamento bisogna votare articolo per articolo, laddove ci sono delle modifiche rispetto al messaggio municipale. Nelle versione finale introdurremo di conseguenza gli articoli che hanno avuto la maggioranza dei voti. Procediamo con i singoli articoli:

Art. 14 Composizione del CdF / Statuto

(proposta unica) emendamento Petizioni e Gestione accolto dal Municipio

Art. 14 Composizione del CdF

Il CdF, compreso il Presidente, è composto da un minimo di 3 (tre) membri e da un massimo di 11 (undici) membri. Sono membri di diritto il Capo Dicastero *pro tempore* delle attività culturali del Comune di Lugano, **un secondo membro designato dal Municipio di Lugano** e il Direttore *pro tempore* del Dipartimento educazione, cultura e sport del Canton Ticino o un suo delegato. Gli altri membri sono designati dal CdF e scelti tra persone con comprovata esperienza e competenza, che favoriscono e supportino il raggiungimento ottimale degli scopi e delle finalità culturali di cui agli art. 4 e 5 del presente Statuto.

L'art. 14 dello Statuto viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Art. 19 Potere di firma / Statuto

(due proposte) emendamento Petizioni accolto dal Municipio e proposta della Gestione

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta Gestione</i>	<i>22 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Petizioni/MM</i>	<i>31 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (Gestione) viene stralciata. La proposta vincitrice (Petizioni / MM) viene posta in votazione finale.

Art. 19 Potere di firma

1. Il Presidente e un membro del CdF rappresentano la FCM verso terzi.
2. Il CdF autorizza il Direttore a firmare gli atti correnti.
3. **Il CdF si dota di un regolamento interno che disciplina la firma per qualsiasi atto che impegni la FCM (compresi mandati di pagamento) con firma collettiva a due.**
4. Almeno uno dei membri aventi potere di firma deve essere cittadino svizzero o cittadino dell'Unione europea, con domicilio in Svizzera.

L'art. 19 dello Statuto viene approvato con:

36 voti favorevoli, 15 contrari, 1 astenuto

Art. 29 Corrispettivo / Convenzione

(due proposte) emendamento Petizioni/Gestione accolto dal Municipio e proposta Gruppo LEGA

On. Lukas Bernasconi:

Abbiamo tutti sentito nella discussione che c'è appena stata come il modello di Fondazione sia un modello ottimale perché permette grande libertà al museo e permette soprattutto di andare anche a trovare risorse nel settore privato. Se questo è vero, mal si giustifica la somma che viene richiesta nella convenzione, e mi spiego. Il museo delle culture era ubicato precedentemente a Villa

Heleneum e quindi in una sede molto più discosta e difficile da raggiungere, oggi la Città mette a disposizione Villa Malpensata – probabilmente la struttura più bella che ha dopo il LAC – paga tutta l'assicurazione, deposito, impiantistica, sicurezza, ecc. Il museo godrà sicuramente di un'ottima e maggiore visibilità rispetto a prima. In più, come abbiamo detto, il museo potrà autonomamente andare a cercare sponsor e contributi vari. Infine non dimentichiamo che fino adesso nel 1.4 milione di franchi circa (2014, soldi che venivano spesi per il museo) c'erano anche i soldi che il museo destinava all'acquisto di nuove opere. Adesso con la nuova convenzione questi soldi sono fr. 200'000.-- e sono separati, quindi la cifra proposta nella convenzione non solo è superiore a quello che era dato in precedenza ma addirittura andiamo ad aggiungere anche dei soldi per l'acquisto di nuove opere. Stasera è passata la riduzione del moltiplicatore e quindi bisogna entrare anche in un ottica di rendere la Città più performante in diversi settori e non è possibile che ogni volta che si parli di cultura è sempre tutto dovuto. Questo – a mio modo di vedere – non è corretto e oggi abbiamo la possibilità di fare partire questa Fondazione come azienda privata e quindi sarà loro compito andare anche a reperire le risorse sul mercato. Altrimenti l'operazione diventa veramente stanca perché c'è sempre la mamma Città pronta a garantire i soldi. Chiedo quindi uno sforzo da parte di tutti, diamo un segnale a questa Fondazione, diamogli gli stessi soldi che aveva prima e non di più perché vogliamo che si muova anche nel settore privato a trovare nuove risorse, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Sull'emendamento chiaramente come Municipio siamo contrari, anche perché sembrerebbe proprio un paradosso voler partire con nuovo slancio, vigore e una nuova ubicazione e poi voler tagliare il contributo annuale e togliere delle risorse sin dall'inizio. Si tolgono delle risorse importanti che sono state parametrize sui costi d'esercizio, vale a dire sui costi del personale e sui consumi correnti e primari, quindi neanche i costi che andrebbero per le eventuali mostre che invece sarebbero attinti a fondi privati. Questo modo d'agire metterebbe subito in grossa difficoltà la Fondazione. Questi costi d'esercizio sono stati visti con l'Ufficio finanze e di concerto con il DAC, che hanno dato l'autorizzazione poiché facevano già parte del budget che era stato previsto, anche nel piano finanziario. Fate attenzione e lo avete visto nel rapporto perché ci sono fr. 179'000.-- che comunque ritornano nelle casse della Città. Quindi volete tagliare adesso fr. 120'000.-- ma in realtà di quel 1.68 milioni di franchi, fr. 179'000.-- rientrerebbero comunque a favore della Città; l'importo è già quindi molto meno, questo lo avete sicuramente visto e capito. Non si tratta di 1.68 milioni di franchi ma bensì di un importo già inferiore. Se vogliamo ancora tagliare, in poche parole andremo sotto il 1.3 milione di franchi che è veramente pochissimo e rischierebbe di mettere in difficoltà subito dall'inizio questo museo delle culture; museo che - come è stato detto - prevede un budget di 3.35 milioni di franchi. Con il museo delle dogane di Gandria c'è stata questa importante convenzione che ha già dato ottimi risultati e che sta andando molto bene, una operazione vincente anche a livello di immagine e di relazioni territoriali. Un altro motivo che voi portate come Gruppo LEGA riguarda i cosiddetti oneri non contabilizzati, vale a dire che ci sono varie cifre che già la Città si assume per vario titolo. Bisogna allora fare un po' di chiarezza e dire: c'è un comodato gratuito di Villa Malpensata che è stata data alla Città tramite il legato Caccia, e Villa Malpensata non potrebbe essere usata dal Comune per altri scopi oltre a quelli museali, ed è quindi naturale che la Città la metta a disposizione del museo delle culture. Poi c'è un comodato gratuito dei depositi che sono, vi ricordo ancora, il patrimonio che rimane della Città. Si parlava anche di manutenzione degli immobili e dei depositi, ma in questo caso si parla non di cifre enormi pari a circa fr. 10'000.-- al massimo, quindi non costi importanti. L'assicurazione chiaramente viene pagata dalla Città perché tutto il patrimonio museale è della Città ed è normale che questo venga assunto dalla Città; si parla di circa fr. 30'000.-- annui; un costo che è diminuito grazie a delle assicurazioni che hanno valutato il tutto in una forma molto vantaggiosa e per il quale si è riusciti a stare nel parametro di fr.

30'000--. E se pensate al patrimonio che diceva prima l'On. Raoul Ghisletta, è una cifra veramente molto esigua. Concludendo, in base a tutti questi argomenti, vi chiedo veramente di respingere questo emendamento perché azzopperebbe fin dall'inizio questa Fondazione. Ci siamo nei conti, ci sono già nei preventivi queste cifre e quindi vi chiedo di respingere l'emendamento. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione eventuale.

<i>Votazione eventuale</i>	<i>proposta Petizioni/Gestione/MM</i>	<i>34 voti favorevoli</i>
	<i>proposta LEGA</i>	<i>16 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (LEGA) viene stralciata. La proposta vincitrice (Petizioni/Gestione/MM) viene posta in votazione finale.

Art. 29 Corrispettivo

- 1. Oltre ai beni mobili e immobili concessi in comodato d'uso, di cui agli artt. 21 e 22 della presente Convenzione, il Comune di Lugano riconosce alla FCM un corrispettivo onnicomprensivo per la conservazione, la valorizzazione e l'accrescimento del Patrimonio, sia per le prestazioni qui descritte agli artt. 11-17, sia per i servizi descritti agli artt. 6 e 21-28.**
- 2. Per il primo quadriennio (2019-2022) il Comune di Lugano riconosce alla FCM un corrispettivo di CHF 6'710'000. - (sei milioni settecento diecimila), comprensivo dell'importo che sarà fatturato alla FCM dal Comune di Lugano per le prestazioni fornite dai suoi servizi. Il totale è così suddiviso:**
 - a. 1'670'000.- (un milione seicento settantamila) per l'esercizio contabile 2019;**
 - b. 1'680'000.- (un milione seicento ottantamila) per ciascuno degli esercizi contabili 2020, 2021, 2022.**
- 3. Il corrispettivo è iscritto come erogazione fissa nel bilancio preventivo del Comune di Lugano ed è accreditato mediante tre rate equipollenti a cadenza quadrimestrale, in gennaio, maggio e settembre.**

L'art. 29 della Convenzione viene approvato con:

36 voti favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti

Art. 30 Modifiche dell'entità del corrispettivo / Convenzione (due proposte) MM e proposta Gruppo LEGA
--

On. Lukas Bernasconi:

La convenzione all'art. 30 parla del corrispettivo per il quadriennio e nella proposta del Municipio si dice che questo corrispettivo può essere modificato solo se entrambe le parti sono d'accordo. Ma soprattutto si dice che nemmeno in caso di applicazione di misure generali di risparmio che riguardano il Comune di Lugano, si potrà intervenire chiedendo un risparmio. Trovo questo modo di operare veramente poco corretto, perché se un domani la Città di Lugano dovesse essere chiamata a fare dei risparmi e chiamare tutti a fare delle economie, anche la nuova Fondazione dovrebbe essere partecipare a sua volta a questi risparmi. Non vedo perché questa Fondazione debba avere uno status privilegiato. Quindi chiedo di fare veramente attenzione a questo punto, perché stiamo creando dei precedenti all'interno di quelle che sono le relazioni tra la Città e i vari enti e fondazioni che non vanno assolutamente bene. Se un domani la Città sarà chiamata a risparmiare, anche la Fondazione dovrà fare la sua parte. Quindi vi chiedo di fare attenzione a questo aspetto.

On. Roberto Badaracco:

In nessuna delle convenzioni che ha sottoscritto la Città a livello culturale, ma non solo, c'è questo tipo di clausola intesa come volete voi, e cioè che in caso di misure generali di risparmio la convenzione verrebbe modificata. Questo va contro il senso di ogni convenzione. Vi rendete conto cosa succederebbe se dovessimo - in caso di difficoltà finanziaria – modificare d'ufficio la convenzione e quindi il contributo concesso a LuganoMusica, al LAC, al MASI o alla Civica (per fare un altro esempio)? Diventerebbe una situazione ingestibile per chi deve ricevere questi soldi e pianificare di anno in anno. Diventerebbe assolutamente impossibile. Ci deve essere una certa solidità finanziaria e una certa ricorrenza nel tempo perché questo rimanga fisso. C'è comunque la possibilità per le parti di modificarlo e quindi, se lo si vuole modificare, si modifica poi per il quadriennio dopo, modificando i parametri così come in tutte le convenzioni. Questo sarebbe possibile, ma non trattasi di un caso speciale questa convenzione. Sarebbe un caso speciale se noi votassimo quello che adesso voi proponete, ma non il resto poiché tutte le altre non conoscono questa clausola che volete introdurre.

On. Lukas Bernasconi:

Mi dispiace On. Roberto Badaracco, quello che lei dice non è propriamente corretto perché tutte le altre convenzioni hanno una scadenza definita e regolarmente si ripresentano in Consiglio Comunale. Questa invece ed a differenza di tutte le altre, e dopo ci arriviamo con il prossimo nostro emendamento, ha un rinnovo automatico. Quindi proprio questo fatto legato al rinnovo automatico, basta che una delle parti non sia d'accordo con la diminuzione del corrispettivo che non si potrà fare niente. È per questo che, se nel prossimo emendamento andiamo ad accettare che anche questa convenzione così come tutte le altre abbia una durata definita, non è più importante mettere la parte sul risparmio. Ma se invece e malauguratamente si dovesse creare il precedente e quindi continuare con il rinnovo automatico, allora è importante avere una clausola di salvaguardia.

On. Roberto Badaracco:

Se lei mi dice che non è corretto quello che dice riferendosi all'emendamento dopo, non è corretto quello che dice lei. Ripeto, stiamo parlando di cambiamento della convenzione in caso di necessità finanziaria e quindi di risparmi e questo è così per tutte le convenzioni, a meno che mi porta la prova del contrario. Se lei invece parla dei termini per dare la disdetta, è un altro paio di maniche che discuteremo dopo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione eventuale.

<i>votazione eventuale</i>	<i>proposta MM</i>	<i>35 voti favorevoli</i>
	<i>proposta LEGA</i>	<i>16 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (LEGA) viene stralciata. La proposta vincitrice (MM) viene posta in votazione finale.

Art. 30 Modifiche dell'entità del corrispettivo

- 1. Le modifiche dell'entità del corrispettivo per il quadriennio successivo, rispetto a quello in corso, devono essere concordate e accettate dalle parti e non possono essere determinate unilateralmente, nemmeno in caso di applicazione di misure generali di risparmio che riguardano il Comune di Lugano.**
- 2. Il corrispettivo è eventualmente ricalcolato e concordato dalle parti, entro e non oltre il 31 agosto del secondo anno precedente al quadriennio in questione, in modo da essere utilmente inserito nel messaggio municipale che sarà inviato al Consiglio comunale di Lugano per la relativa approvazione dei corrispettivi per il quadriennio successivo.**

L'art. 30 della Convenzione viene approvato con:
36 voti favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti

Art. 34 Personale / Convenzione

(due proposte) emendamento Petizioni accolto dal Municipio e proposta della Gestione

<i>votazione eventuale</i>	<i>proposta Gestione</i>	<i>19 voti favorevoli</i>
	<i>proposta Petizioni/MM</i>	<i>32 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (Gestione) viene stralciata. La proposta vincitrice (Petizioni / MM) viene posta in votazione finale.

Art. 34 Personale

- 1. Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, la FCM si avvale di personale qualificato, in numero adeguato allo svolgimento delle attività previste nella presente Convenzione. A parità di competenze la FCM assume di preferenza persone residenti in Svizzera.**
- 2. Il personale del MCL alle dipendenze del Comune di Lugano è ricollocato alle dipendenze della FCM, assicurando quanto meno il mantenimento delle attuali condizioni contrattuali e salariali.**
- 3. Il personale del MCL alle dipendenze del Comune di Lugano rimane assicurato alla Cassa Pensioni di Lugano (CPDL).**
- 4. Il rapporto di lavoro è di diritto privato.**
- 5. La FCM adotta un Regolamento interno per il personale o stipula un Contratto collettivo di lavoro per il personale, che tiene conto dell'Organigramma e dei Mansionari del MCL (v. Allegato L): esso si ispira alle condizioni del Regolamento organico dei dipendenti della Città di Lugano.**

L'art. 34 della Convenzione viene approvato con:
33 voti favorevoli, 16 contrari, 2 astenuti

Art. 36 Durata e validità / Convenzione

(due proposte) emendamento Petizioni/Gestione accolto dal Municipio e proposta Gruppo LEGA

On. Lukas Bernasconi:

L'emendamento all'art. 36 è a nostro modo di vedere il più importante. Tutte le convenzioni che fino adesso sono passate in Consiglio Comunale, e quando dico tutte dico tutte quindi compreso il LAC, l'OSI (in occasione dell'ultima seduta abbiamo modificato proprio la convenzione per anche quella dargli una durata ben definita), la Filarmonica, il Finzi Pasca, ecc. A tutte le nostre convenzioni abbiamo sempre dato una durata ben definita in modo che il Consiglio Comunale ogni tot anni - quattro anni in questo caso - possa chinarsi sulla convenzione e se del caso migliorarla. Nel caso in esame misteriosamente viene chiesto il rinnovo automatico, creando quindi un precedente assolutamente non corretto nei confronti di tutti gli altri enti e convenzioni che fino adesso sono passati in Consiglio Comunale. Chiedo quindi seriamente ai colleghi Consiglieri di valutare molto attentamente questo aspetto perché è una questione di correttezza nei confronti di tutte le altre convenzioni che sono passate in questo gremio.

On. Roberto Badaracco:

Velocemente per dire che non è proprio così come dice l'On. Lukas Bernasconi. Nel LAC è vero questo ma nel MASI non è così proprio perché c'è una differenza sostanziale tra una istituzione

museale. Una istituzione museale purtroppo ha tempi molto differenti poiché deve avere una pianificazione per organizzare le mostre da quattro a sei anni. Quindi se arriviamo alla scadenza e poi il rinnovo viene trattato nell'ultimo anno della scadenza, praticamente per i quattro anni successivi la Fondazione non è sicura se potrà godere di questi contributi. Questo significa che ci saranno delle difficoltà soprattutto a pianificare il piano finanziario e a voler fare delle mostre così come con il personale e con la gestione corrente. Non si tratta di un rinnovo automatico in realtà perché è prevista la disdetta, ma semplicemente due anni prima. Quindi la disdetta si può dare tranquillamente ma però la si deve dare due anni prima, in maniera che l'ente sia consapevole della disdetta, del fatto di dover rinegoziare la convenzione e in sostanza sapere prima come comportarsi per gli anni successivi. Questo è un punto fondamentale. È stato detto che per tutti avviene così ma non per le istituzioni museali. Il MASI ha esattamente la stessa dizione, cioè rinnovo automatico se non è data la disdetta con due anni di preavviso ed eventuale relativa rinegoziazione. La disdetta deve essere data prima perché se non fosse così ci sarebbero delle grosse difficoltà e credo che tutti abbiamo l'interesse per la Città di avere un museo funzionale, performante, in grado di pianificare e di avere una previsione finanziaria. La disdetta possiamo darla come Consiglio Comunale se non siete soddisfatti, due anni prima. Fate quindi attenzione a questi meccanismi che poi provocano delle conseguenze difficili da gestire per l'istituzione. Se vogliamo dare questa autonomia, con questi paletti in verità non la diamo.

On. Lukas Bernasconi:

Solo per dire che l'esempio del MASI a mio modo di vedere non è corretto, perché nel finanziamento del MASI c'è anche il Cantone, mentre qui siamo con una Fondazione in cui c'è soltanto la Città. Dopo se si vogliono trovare comunque degli accorgimenti, si dovrebbe arrivare qualche mese prima ed essere a posto con quelli che sono le condizioni del rinnovo. La disdetta non è uno strumento corretto. La disdetta vuole dire far saltare tutto mentre il rinnovo della convenzione significa mettere a posto ed affinare, questo perché non tutti i punti di questa convenzione sono comunque lineari. C'è sicuramente la possibilità di andare a fare delle migliorie. Il fatto di poter ripresentare la convenzione in Consiglio Comunale permetterebbe di adeguare quello che è il corrispettivo alle effettive necessità (magari potrebbe anche aumentare) e dare al Consiglio Comunale la possibilità di valutare l'operato di questa Fondazione. Se diamo il via libera come impostato oggi il Consiglio Comunale non dirà più niente. Quando si tratterà di votare il corrispettivo sarà una decisione già presa tra Municipio e Fondazione e il Legislativo non avrà più niente da dire. Votare questo articolo così come impostato oggi significa impedire in futuro al Consiglio Comunale di esprimersi su quello che è l'avanzamento di questa Fondazione.

On. Roberto Badaracco:

La disdetta non vuole dire che non si fa più la convenzione. Dare disdetta vuole dire rinegoziare, esattamente quello che lei dice. Non è che data la disdetta il discorso viene chiuso e non se ne parla più. Dando disdetta significa cambiare la convenzione, se la si vuole ancora fare ovviamente. È chiaro che il MASI è con il Cantone e lo sanno tutti. Il mio riferimento è legato alle istituzioni museali alle quali è fondamentale poter dare una pianificazione. Chi vuole capirla la capisce, altrimenti non so cosa dire. Penso comunque che sia comprensibile.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione eventuale.

<i>votazione eventuale</i>	<i>proposta Petizioni/Gestione/MM</i>	<i>29 voti favorevoli</i>
	<i>proposta LEGA</i>	<i>23 voti favorevoli</i>

La proposta che ha ottenuto il minor numero di voti (LEGA) viene stralciata. La proposta vincitrice (Petizioni/Gestione/MM) viene posta in votazione finale.

Art. 36 Durata e validità

1. La presente *Convenzione* entra in vigore il **1° gennaio 2019**.
2. La presente *Convenzione* ha la durata di quattro anni e, a meno di disdetta, s'intende ogni volta tacitamente rinnovata dalle parti per analoga durata.
3. La presente *Convenzione* può essere disdetta dalle parti con un preavviso scritto di almeno due anni, fatti salvi gli obblighi previsti all'art. 35 e **ritenuta la competenza del Consiglio Comunale di Lugano**.

L'art. 36 della Convenzione viene approvato con:
31 voti favorevoli, 18 contrari, 1 astenuto

Art. 40 Modifiche al testo / Convenzione

(proposta unica) emendamento Petizioni e Gestione accolti dal Municipio

Art. 40 Modifiche al testo

Le premesse della presente *Convenzione* possono essere integrate da nuovi punti, ma non modificate. La *Convenzione* può essere modificata e integrata: tutte le eventuali modifiche devono essere concordate per iscritto tra le parti, **ritenuta la competenza del Consiglio Comunale di Lugano**.

L'art. 40 della Convenzione viene approvato con:
39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Art. 42 Trasmissione di copia dei documenti di programmazione / Convenzione
--

(proposta unica) emendamento Petizioni e Gestione accolti dal Municipio

Art. 42 Trasmissione di copia dei documenti di programmazione

Il Consiglio della FCM trasmette annualmente al Municipio e al Consiglio Comunale di Lugano, copia del *Bilancio di esercizio* **(con il relativo rapporto di revisione)**, del *Bilancio preventivo* e del *Rapporto annuale* del Museo delle Culture, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza dei documenti previsti all'articolo 26 dello *Statuto* della FCM.

L'art. 42 della Convenzione viene approvato con:
38 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Art. 43 Vigilanza / Convenzione (nuovo articolo)

(proposta unica) emendamento Petizioni e Gestione accolti dal Municipio

Art. 43 Vigilanza

Il Municipio di Lugano, tramite i propri Servizi, in particolare la Revisione Interna, è preposto alla vigilanza sul rispetto della presente Convenzione.

L'art. 43 della Convenzione viene approvato con:
39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Art. 44 Allegati / Convenzione (modifica numerazione articolo)
(proposta unica) emendamento Petizioni e Gestione accolti dal Municipio

Articolo 44 - Allegati

[Testo invariato]

L'art. 44 della Convenzione viene approvato con:
37 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

On. Presidente:

Conclusa la procedura di votazione eventuali, necessita procedere con la votazione del dispositivo di risoluzione. L'intenzione è quella di procedere con una sola votazione "in blocco" dell'intero dispositivo a meno che non ci siano espressioni contrarie che chiedano di votare ad uno ad uno i singoli punti; nessuna osservazione, mettiamo quindi in votazione il dispositivo di risoluzione in blocco del MMN. 9520 con le modifiche allo Statuto e alla Convenzione approvati seduta stante, che viene approvato nel complesso con:

35 voti favorevoli, 19 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Comune di Lugano costituisce, in qualità di «Fondatore», la «Fondazione culture e musei», con sede a Lugano.
2. Lo Statuto della «Fondazione culture e musei» è approvato, con le modifiche decise seduta stante dal Legislativo.
Lo stesso dovrà essere ripreso nell'Atto di Fondazione.
3. È concesso al Municipio un credito di fr. 100'000.-- quale capitale di dotazione iniziale della Fondazione culture e musei; esso sarà iscritto nel conto degli investimenti amministrativi (prestiti e partecipazioni in beni amministrativi-istituti propri), sarà rilevato a bilancio nelle partecipazioni in istituti propri e non sarà ammortizzato in quanto escluso dalla sostanza ammortizzabile ai sensi della LOC.
4. È approvata, per quanto compete al Comune di Lugano, la Convenzione tra il Comune di Lugano e la Fondazione culture e musei per la conservazione, con le modifiche decise seduta stante dal Legislativo, e la valorizzazione del patrimonio e la gestione delle attività del Museo delle Culture; in particolare si approva il corrispettivo finanziario complessivo da versare alla Fondazione per il quadriennio 2019-2022, pari a fr. 6'710'000.--, suddiviso in 1'670'000.-- per l'esercizio contabile 2019 e in 1'680'000.-- per ciascuno degli esercizi contabili 2020 e 2021. La Convenzione assumerà piena validità dal momento della sua approvazione da parte dell'organo supremo della Fondazione, quando la stessa sarà costituita.
5. È concesso al Municipio un credito massimo di fr. 50'000.-- per l'acquisto, l'immatricolazione e la cessione alla Fondazione culture e musei di un furgone accessoriatato per il trasporto di opere d'arte. La spesa sarà iscritta al conto degli investimenti, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Si stanziava un credito d'investimento di fr. 200'000.-- per il periodo 2018-2021, destinato all'acquisto di opere d'arte e cultura materiale. La spesa sarà iscritta al conto degli investimenti, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.
7. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

On. Presidente:

Sono le ore 00.06, concludo la seduta che viene aggiornata a domani, martedì 19 dicembre 2017 alle ore 20.00. A chi non dovesse essere presente domani auguro buone feste, buon Natale e buon anno. Buona serata e a domani. Ripresa della seduta alle ore 20.00 con la trattanda no. 7 relativa al MMN. 9752.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Marco Jermini	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Sara Beretta Piccoli
 On. Federica Zanchi